



Ferrara, il 22/12/2008
per ricevuta:
(Firma)

PROVINCIA DI FERRARA
Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale

Prot. Gen. **104452** perfezionato il **10 DIC. 2008**

Fasc. P.G. n. 21227/08

cod. 16.02.11

D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 - L. R. 21.04.1999 n. 3 - L. R. 01.06.2006 n. 5. Società "YARA Italia S.p.A." con sede legale nel Comune di Milano (MI), v.le Corsica n. 7 ed impianto nel Comune di Ferrara, p.le Donegani n. 12. Autorizzazione alla modifica degli scarichi di acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento, e contestuale revoca dei precedenti atti P.G. n. 120349 del 13.12.2004 e P.G. n. 27671 del 03.03.2005.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE IDRICHE E TUTELA AMBIENTALE

- Vista la domanda in data 19.12.2007, presentata alla Provincia di Ferrara (assunta al P.G. della Provincia il 19.12.2007 con il n. 105543) dalla società "YARA Italia S.p.A.", nella persona di Hans Goossens in qualità di Legale Rappresentante, con sede legale nel Comune di Milano (MI), v.le Corsica n. 7 ed impianto nel Comune di Ferrara, p.le Donegani n.12, per il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. 152/06, agli scarichi nel corpo idrico ricettore denominato "Canale Boicelli" delle acque reflue industriali, costituite da acque reflue domestiche, acque meteoriche di dilavamento ed acque di raffreddamento, e di acque meteoriche di dilavamento, derivanti dall'attività di produzione di ammoniaca ed urea;
- Visto che con atto P.G. n. 120349 in data 13.12.2004, l'Amministrazione Provinciale di Ferrara ha provveduto ad autorizzare la società "YARA Italia S.p.A." con sede legale nel Comune di Milano (MI), v.le Corsica n. 7 ed impianto nel Comune di Ferrara, p.le Donegani n. 12 allo scarico di acque reflue industriali;

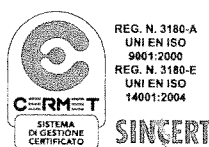
C.so Isonzo n.105/A - 44100 Ferrara - Tel. n. 0532/299552 - Fax 0532/299553
web: <http://www.provincia.fe.it/>
Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



FERRARA CITTÀ DEL RINASCIMENTO



- Visto che con atto P.G. n. 27671 in data 03.03.2005, l'Amministrazione Provinciale di Ferrara ha provveduto ad autorizzare la società "YARA Italia S.p.A." alla modifica dell'atto P.G. n. 120349 del 13.12.2004;
- Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la L.R. 06.03.2007 n. 4;
- Vista la delibera del Comitato Interministeriale del 04.02.1977 e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la L. R. 21.04.1999 n. 3 e successive modifiche;
- Vista la L. R. 01.06.2006 n. 5;
- Vista la Delibera di G. R. n. 1053 del 09.06.2003 e successive integrazioni e rettifiche;
- Vista la Delibera di G. R. n. 286 del 14.02.2005 riguardante "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";
- Vista la Delibera di G. R. n. 1860 del 18.12.2006 riguardante le "Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14.02.2005";
- Richiamata la delibera P.G. n. 22721 del 18.03.2008 esecutiva ai sensi di legge, di definizione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ente, con la quale viene individuata la competenza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale, quale responsabile del procedimento;
- Richiamata la determina Prot. n. 78638 in data 22.10.2002, di definizione delle procedure tecnico – istruttorie per il rilascio degli atti autorizzativi di competenza del Servizio Ambiente, con la quale viene definita l'istruttoria per il rinnovo delle autorizzazioni;
- Preso atto del verbale della riunione in data 08.03.2001 in merito alla definizione del contenuto dei Pareri, e della successiva precisazione di ARPA sul contenuto dei Pareri, espressa con nota Prot. n. 10312 Rif. 1.670 in data 12.11.2001;



- Visto che gli scarichi indicati nella planimetria, unita a questo atto, coi numeri “2”, “3” e “5” non sono oggetto della presente istanza;
- Preso atto che nella documentazione tecnica, allegata alla suddetta istanza, si comunica che i punti di scarico, contrassegnati con il n. 2 ed il n. 3 sono perfettamente chiusi mentre quello contrassegnato con il n. 5 è autorizzato separatamente;
- Vista la comunicazione della Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano prot. n. AMB/GFE/04/98996 del 02.12.2004 (assunto al P.G. della Provincia con il n. 121833 in data 17.12.2004);
- Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla società “YARA Italia S.p.A.” alla Provincia in data 13.10.2008 (assunta al P.G. della Provincia il 13.10.2008 con il n. 85881), contenente una relazione tecnica relativa all’adeguamento della rete fognaria alla disciplina regionale sulle acque meteoriche;
- Preso atto del Parere di ARPA prot. n. PGFE/2008/8191 in data 01.12.2008 (assunta al P.G. della Provincia con n. 102518 in data 05.12.2008) favorevole alle seguenti condizioni:
 - con cadenza trimestrale la società dovrà eseguire un autocontrollo per ogni scarico (1 e 4) per verificare il rispetto di tutti i parametri della tab. 3 All. V D.Lgs. 152/06;
 - trimestralmente la società dovrà inviare alla Provincia, al Comune ed ad ARPA i dati relativi ai quantitativi di acqua scaricata, unitamente ad una relazione tecnica riassuntiva dei principali interventi di manutenzione e di anomalie tecniche riscontrate nel periodo, e ai relativi rapporti di prova relativi alle determinazioni analitiche effettuate;
- Preso atto della nota trasmessa dalla società “YARA Italia S.p.A.” alla Provincia in data 14.03.2008 (assunta al P.G. della Provincia con il n. 23707 in data 14.03.2008) con la quale si comunica che da gennaio 2007 il Direttore dello stabilimento Yara Italia S.p.A. di Ferrara è l’Ing. Hans Goossens;

- Preso atto dalla documentazione trasmessa dalla società che rispetto all'autorizzazione allo scarico P.G. n. 120349 in data 13.12.2004, modificata con atto P.G. n. 27671 in data 03.03.2005, sono state introdotte le seguenti modifiche:
 - nell'area che raccoglie le acque di dilavamento scaricate nello scarico n. 1 è stata aggiunta una superficie pavimentata di ca. 2000 mq;
 - nell'area che raccoglie le acque di dilavamento scaricate nello scarico n. 4 è stata ampliata e pavimentata l'area per lo stoccaggio di prodotto confezionato che è protetto dagli agenti atmosferici tramite doppia protezione;
 - il cambio del titolare degli scarichi;
- Visti gli esiti dei sopralluoghi effettuati da ARPA il 22.08.2006 ed il 27.02.2008 comunicati rispettivamente con note prot. PGFE/2006/5523 del 25.09.2006 e prot. PGFE/2008/2447 del 08.04.2008;
- Preso atto che la Delibera Regionale sopraccitata n. 286 del 14.02.2005 al punto 8.1.1 comma III lettera A paragrafo c, nell'ambito della disciplina delle forme di controllo dello scarico di acque di prima pioggia dispone "in sede di rilascio dell'autorizzazione , l'autorità competente, se del caso, individua nell'ambito della Tab. 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, alcuni parametri ed i relativi valori limite di emissione da applicarsi ai relativi scarichi";
- Considerate la modalità e l'area dove è posizionato lo scarico n. 4, si ritiene opportuno prescrivere il rispetto di tutti i parametri della Tab. 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per lo scarico di acque meteoriche di dilavamento;
- Preso atto che l'istruttoria per la suddetta istanza è tecnicamente di rinnovo in quanto le modifiche dell'autorizzazione, rilasciata dalla Provincia con atto P.G. n. 120349 in data 13.12.2004, modificata con atto P.G. n. 27671 in data 03.03.2005, riguardano modifiche non sostanziali, di titolarità e di prescrizioni;



- Ritenuto, sulla base dei suddetti Pareri e dell'istruttoria del Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale, che si possa dar luogo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le prescrizioni riportate nel dispositivo del presente atto, revocando contestualmente i precedenti atti P.G. n. 120349 in data 13.12.2004 e P.G. n. 27671 del 03.03.2005.

AUTORIZZA

la società "YARA Italia S.p.A.", nella persona di Hans Goossens in qualità di Legale Rappresentante, con "YARA Italia S.p.A." con sede legale nel Comune di Milano (MI), v.le Corsica n. 7 ed impianto nel Comune di Ferrara, p.le Donegani n. 12, codice fiscale 01974300921 e P. IVA n. 11843280154, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, fatti salvi i Pareri, i nulla osta e le autorizzazioni previste da altre norme vigenti, alla modifica degli scarichi nel corpo idrico ricettore denominato "Canale Boicelli" delle acque reflue industriali, costituite da acque reflue domestiche, acque meteoriche di dilavamento ed acque di raffreddamento, e di acque meteoriche di dilavamento, derivanti dall'attività di produzione di ammoniaca ed urea.

L'autorizzazione è vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

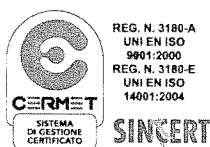
1. **Gli scarichi autorizzati sono quelli contrassegnati con i numeri "1" di acque reflue industriali**, costituite da acque meteoriche di dilavamento, acque di raffreddamento e di acque reflue domestiche, e **"4" di acque meteoriche di dilavamento**, indicati nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A".
2. Devono essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 nei pozzetti di ispezione e campionamento, contrassegnati i simboli "PI 1" e "PI 4", indicati nella planimetria, unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A".
3. Devono essere effettuate almeno trimestralmente analisi di autocontrollo di tutti i parametri della Tab. 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 negli scarichi indicati al precedente punto 1. Le suddette analisi devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali e firmate da un tecnico iscritto all'Albo.

C.so Isonzo n.105/A – 44100 Ferrara – Tel. n. 0532/299552 – Fax 0532/299553

web: <http://www.provincia.fe.it/>

Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386

5



4. Gli esiti delle analisi di cui al precedente punto 3 devono essere tenuti a disposizione degli Organi di Controllo per un periodo di 5 anni.
5. Gli esiti dei controlli analitici del parametro ammoniaca, monitorato in continuo nel punto di misurazione, indicato nella planimetria, unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A", devono essere conservati per almeno tre anni dalla data di registrazione.
6. Gli esiti delle analisi giornaliere dei parametri ammoniaca e pH del campione di acque reflue, prelevato dallo scarico, contrassegnato con il numero "1" nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A", eseguite secondo le metodiche ufficiali e firmate dal responsabile del laboratorio, devono essere annotati sul registro interno del laboratorio, a disposizione dei competenti Organi di Controllo per un periodo di 5 anni.
7. Dovrà essere comunicato trimestralmente a partire da aprile 2009 alla Provincia di Ferrara, alla Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico Bacino Po di Volano ed all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (A.R.P.A.) Sezione Provinciale di Ferrara il quantitativo delle acque scaricate, suddiviso per i rispettivi punti di scarico, ed una relazione tecnica riassuntiva dei principali interventi di manutenzione e di eventuali anomalie tecniche riscontrate nell'ultimo trimestre, contenente inoltre una copia recente del rapporto di prova prescritto al punto 3.
8. Dovrà essere comunicato annualmente alla Provincia di Ferrara, alla Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (A.R.P.A.) Sezione Provinciale di Ferrara il quantitativo delle acque prelevate e scaricate, suddiviso per i rispettivi punti di prelievo e scarico.
9. E' fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere alla immediata rimozione delle stesse.
10. La rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso.
11. Le modalità di scarico nel corso d'acqua devono evitare il verificarsi di possibili pregiudizi per la

C.so Isonzo n.105/A – 44100 Ferrara – Tel. n. 0532/299552 – Fax 0532/299553

web: <http://www.provincia.fe.it/>

Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386

6



FERRARA CITTÀ DEL RINASCIMENTO E IL SUO DELTA DEL PO



salute e l'ambiente, quali percolazioni incontrollate, inconvenienti igienici, ristagni a cielo aperto, proliferazioni di insetti.

12. Gli scarichi dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per il campionamento ed il controllo nei punti assunti, nella planimetria allegata, per gli accertamenti.
13. E' fatto divieto di raggiungere i valori limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo.
14. E' fatto divieto di aumentare anche temporaneamente l'inquinamento proveniente dagli scarichi.
15. Da parte della Società autorizzata dovrà essere preventivamente inoltrata alla Provincia di Ferrara formale domanda per ogni modifica del ciclo produttivo che comporti una variazione quali-quantitativa delle caratteristiche dello scarico, dei sistemi di trattamento delle acque reflue e per ogni variazione riguardante il contenuto del presente provvedimento.

In caso di danni o rotture di manufatti ed impianti e, comunque, in situazioni che possono comportare pericolo per l'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale della Provinciale di Ferrara, al Comune di Ferrara e all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Ferrara, per le disposizioni previste nella parte SESTA del D.Lgs. n. 152/06.

Sono fatti salvi i diritti di terzi per eventuali danni derivanti dallo scarico di cui alla presente autorizzazione.

La presente autorizzazione ha durata di quattro anni dalla data di adozione.

La domanda di rinnovo, della presente autorizzazione, dovrà essere presentata 12 mesi prima della scadenza, ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. 152/06, con le modalità previste dal D.Lgs. medesimo.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1934 n. 1265.

Il presente atto viene rilasciato in originale allo Sportello Unico del Comune di Ferrara per l'inoltro al richiedente e trasmesso in copia allo Sportello Unico del Comune di Ferrara, alla Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico di Bacino e all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Ferrara.

L'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data dell'effettivo ritiro o dell'avvenuta notifica alla società interessata e da essa decorrono i termini per le prescrizioni in essa riportate.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90 il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento del presente atto.

DISPONE

la revoca dei precedenti atti P.G. n. 120349 in data 13.12.2004 e P.G. n. 27671 del 03.03.2005.

Il Dirigente del Servizio Risorse Idriche
e Tutela Ambientale
- Ing. Paola Magri -

Aut607-YARA ITALIA

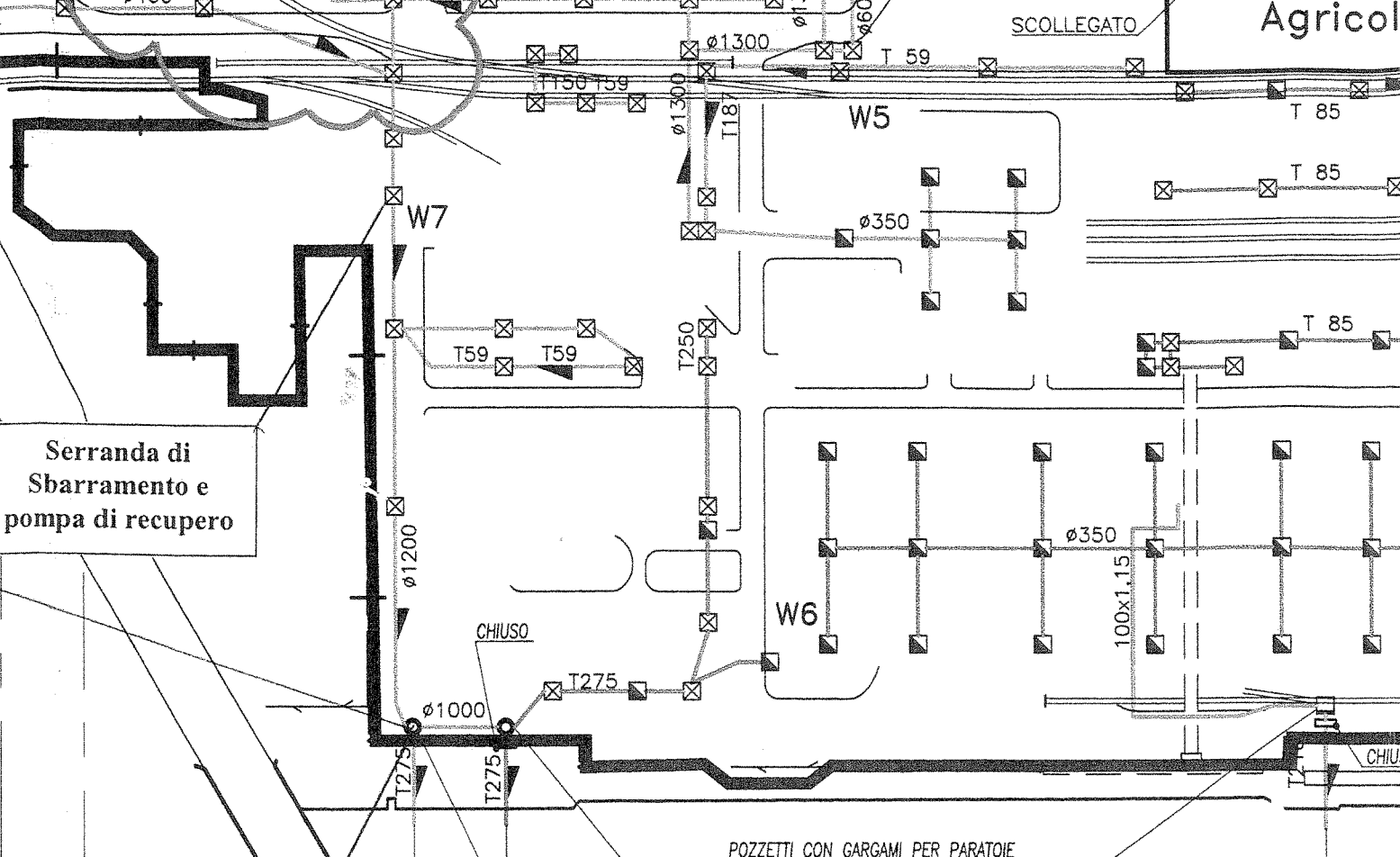
C.so Isonzo n.105/A – 44100 Ferrara – Tel. n. 0532/299552 – Fax 0532/299553
web: <http://www.provincia.fe.it/>
Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386

8



FERRARA CITTÀ DEL RINASCIMENTO E IL SUO DELTA DEL PO





SCARICO 1

SCARICO 2

SCARICO 3

PI 1

471.90

506.20

600.00

25.00

83.90

113.40

34.30

93.80

1

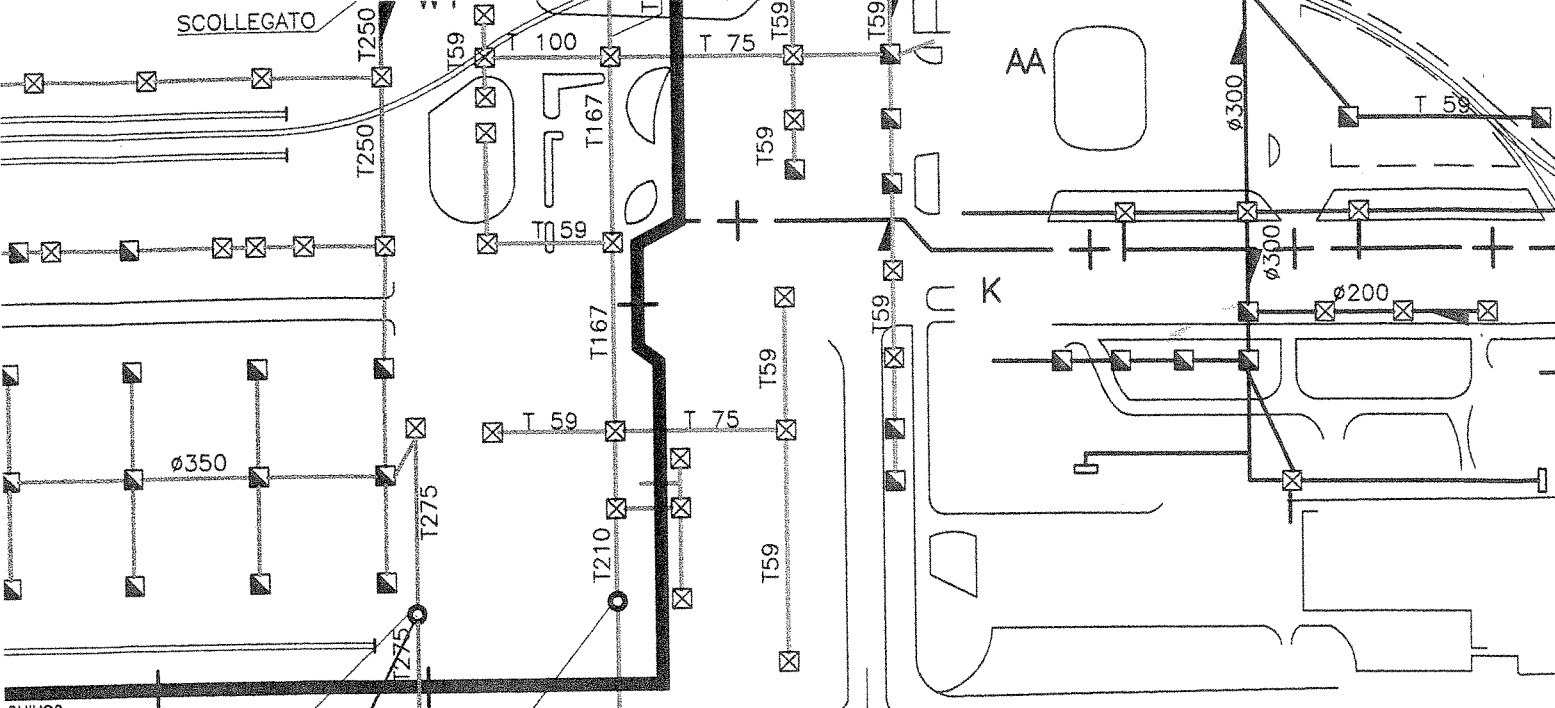
065

05

045

04

SCOLLEGATO



CHIUSO

PI 4

4

5

SCARICO

SCARICO

02

0

726.40

878.27

126.40

151.87

259.65

**CONTRATTO PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI GENERALI
STABILIMENTO DI FERRARA**

Tra

I.F.M. FERRARA SERVIZI GENERALI S.c.ar.l., con sede legale in Ferrara, Piazzale Donegani, 12, , Registro delle Imprese di Ferrara, Codice Fiscale e Partita IVA n° 01542610389 e iscritta al R.E.A. di Ferrara al n° 01542610389, qui di seguito denominata I.F.M., da una parte

e

la **Yara Italia S.p.A.** con sede legale in Milano, Viale Corsica 7, Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale 01974300921, Partita IVA 11843280154 (di seguito: YARA),

PREMESSO CHE

- a) La I.F.M. operante nello stabilimento industriale di Ferrara (d'ora in poi indicato come "Stabilimento"), gestisce infrastrutture ed impianti in prevalenza già di proprietà della Enichem (venendo tali infrastrutture ed impianti di seguito definiti "Impianto/i") atti alla prestazione di servizi generali di sito (d'ora in poi indicati come "Servizio/i");
- b) la I.F.M. deve fornire i Servizi in via prevalente ai propri soci (i Beneficiari) e solo in via minoritaria a terzi;
- c) gli Impianti sono dimensionati e organizzati tenendo conto delle attuali necessità dei Beneficiari e dei terzi;



- d) i Beneficiari hanno la necessità di ricevere i Servizi di seguito meglio identificati;
- e) la I.F.M. e i Beneficiari intendono regolare i reciproci rapporti al fine di assicurare nel modo migliore un corretto funzionamento degli impianti produttivi dei Beneficiari.
- f) la I.F.M. e i Beneficiari intendono aggiornare il testo della prima versione del Contratto, emessa in data 01 febbraio 2002, in virtù di quanto stabilito dall'Accordo Quadro tra i Beneficiari ed IFM per il Conferimento al Consorzio del ramo d'azienda TAS dalla Società Syndial.
- g) la I.F.M. e i Beneficiari intendono definire in termini contrattuali le attività suppletive richieste da alcuni dei Beneficiari in aggiunta a quanto previsto nei precedenti accordi di fornitura servizi

Tutto ciò premesso ed essendo le premesse e le disposizioni generali di cui alla parte I[^], la parte II[^] e tutti i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente contratto (di seguito denominato "Contratto"),

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

PARTE I[^]

DISPOSIZIONI GENERALI

ART.1 - OGGETTO DEL CONTRATTO

1.1 La I.F.M. si impegna a prestare ai Beneficiari e i Beneficiari si

179
L.L.

impegnano ad utilizzare i Servizi, alle condizioni generali precisate nella parte I^ del Contratto (di seguito denominata "PARTE I^"), nonché a quelle specifiche indicate nella parte II^ del Contratto (di seguito denominata "PARTE II^").

- 1.2 Eventuali deroghe alle disposizioni contenute nella PARTE I^ dovranno essere esplicitamente indicate nei singoli Regolamenti. Fatte salve le deroghe di cui sopra, in caso di difformità fra le clausole della PARTE II^ e quelle della PARTE I^, prevarranno le norme di quest'ultima.
- 1.3 I Servizi verranno organizzati e resi direttamente dalla I.F.M. fermo restando tuttavia la facoltà della I.F.M. di avvalersi in parte od anche integralmente della collaborazione di imprese terze.

ART.2 - CATEGORIE DI SERVIZI

I Servizi oggetto del Contratto sono suddivisi in Servizi definiti nelle tabelle millesimali , e in Servizi a rimborso.

2.1 Servizi definiti nelle tabelle millesimali:

- presidio alle portinerie e vigilanza
- gestione delle parti comuni di strade e piazzali
- presidio di sicurezza, antincendio e gestione della rete antincendio
- presidio sanitario
- UTF

hds
hds

- raccolta di acque bianche con scarico in superficie
- raccolta di effluenti liquidi industriali con conferimento al trattamento
- costi fissi per il trattamento chimico-fisico e biologico delle acque reflue
- raccolta di effluenti gassosi da avviare alla combustione
- distribuzione di acqua potabile (acquisto non compreso)
- fornitura di acqua di Po
- gestione di tratturi e rack

2.2 Servizi a rimborso:

- acquisto acqua potabile
- acquisto metano non interrompibile
- dopolavoro e fiammi
- sistema radio multiaccesso
- pesatura mezzi Portineria NORD
- costi variabili trattamento chimico-fisico e biologico delle acque reflue
- gestione raccordo ferroviario esterno
- monitoraggi piezometrici acqua di falda ed attività relativa

Sono inoltre fornite ai beneficiari Convenzioni di Sito per i seguenti servizi:

- pulizie civili
- trasporti interni

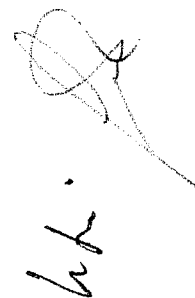
h.k.

- rifiuti solidi urbani
- servizio posta
- mensa

Per l'attività di formulazione di tali Convenzioni non è previsto alcun rimborso da parte dei Soci.

ART.3 - MODALITA' DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI E RESPONSABILITA' DELLA I.F.M.

- 3.1.1 I volumi dei Servizi di cui al punto 2.1 sono definiti nelle tabelle millesimali qui allegate, all.1 con gli aggiornamenti relativi al conferimento a IFM del ramo d'azienda TAS dalla Società Syndial, all. sub1.
- 3.1.2 I Beneficiari si impegnano a comunicare tempestivamente all'Amministratore Delegato della I.F.M. ogni variazione dei volumi indicati nel citato allegato 1.
- 3.1.3 I Beneficiari si impegnano a ritirare i Servizi, per quanto possibile in maniera omogenea lungo l'intero anno. Nel caso di una diversa distribuzione temporale del ritiro di uno o più Servizi da parte dei Beneficiari, ad esempio in occasione di fermate, la localizzazione temporale dei medesimi dovrà essere comunicata con congruo preavviso alla I.F.M., concordata con la stessa e, se necessario, con gli altri Beneficiari.
- 3.1.4 La I.F.M. ha l'obbligo di prestare, previa richiesta dei Beneficiari, per periodi di tempo limitati, volumi di Servizi in misura maggiori rispetto alla media dell'anno (ad esempio in



Handwritten signature and initials, possibly 'L.F.M.' or similar, located on the right side of the page.

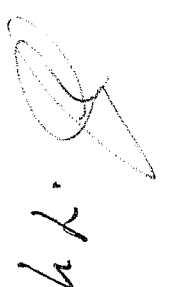
occasione di test run, campagna di produzione, ecc.) nei limiti delle possibilità della I.F.M..

3.1.5 La richiesta da parte di un Beneficiario di volumi di Servizi che in modo continuativo siano superiori di più del 15% rispetto alle sue precedenti richieste dovrà essere fatta con congruo anticipo per consentire alla I.F.M. di valutare l'impatto sull'organizzazione e gli eventuali investimenti. Gli investimenti eventualmente necessari saranno eseguiti con le modalità regolate all'articolo 5.3 del Patto Parasociale stipulato dai soci della I.F.M. e di cui qui si allega il testo, all.2.

3.1.6 La I.F.M. ha l'obbligo e la responsabilità, per la prestazione dei Servizi oggetto del Contratto, di avvalersi di personale qualificato, di predisporre ed organizzare con i criteri della migliore economicità ed efficienza tutti i mezzi tecnici e finanziari necessari, di applicare le conoscenze tecniche ed organizzative occorrenti affinché la somministrazione dei Servizi risulti costantemente adeguata alle esigenze dei Beneficiari sia per l'aspetto della qualità che per quello dell'economicità.

La I.F.M. è responsabile nei confronti dei Beneficiari della buona esecuzione dei Servizi forniti e ha l'obbligo di provvedere, con costi a proprio carico, alle eventuali prestazioni occorrenti per integrare o sostituire i Servizi prestati in modo difforme rispetto a quanto regolato nella PARTE II^ del Contratto.

3.1.7 Salvo il caso di dolo o di colpa grave, la responsabilità della

Handwritten signature and initials in the right margin.

I.F.M. verso i Beneficiari è in ogni caso limitata alle integrazioni e/o sostituzioni di cui al precedente art. 3.6, o, nel caso in cui dette integrazioni e/o sostituzioni non fossero comunque effettuate dalla I.F.M. nei tempi e nei modi dovuti, all'ammontare pari al compenso che sarebbe stato dovuto per la parte di Servizi prestati in modo difforme rispetto a quanto regolato nella PARTE II[^] del Contratto.

Restano pertanto escluse ulteriori responsabilità della I.F.M. sia per danni diretti che indiretti che a qualsiasi altro titolo, rimanendo queste ad esclusivo carico dei Beneficiari, valendo, in ogni caso, per i danni diretti ai beni la copertura assicurativa di cui al successivo art. 15.

- 3.2 Le modalità di prestazione dei servizi a rimborso sono riportate nei relativi regolamenti.

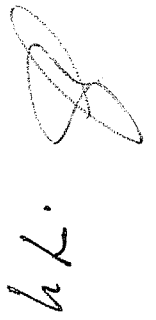
ART.4 - RIDUZIONE/CESSAZIONE DEI SERVIZI

- 4.1 Nei seguenti casi la utilizzazione dei Servizi da parte dei Beneficiari può ridursi o cessare totalmente:

- 4.1.1 Chiusura definitiva di impianti o linee produttive.

Qualora un Beneficiario decida la chiusura definitiva di un impianto o di una linea produttiva, lo dovrà comunicare ufficialmente alla I.F.M. con un preavviso di almeno dodici (12) mesi, indicando anche le corrispondenti riduzioni di volumi nel tempo.

Nei 6 (sei) mesi successivi alla effettiva fermata degli impianti,



h.l.

il Beneficiario continuerà a corrispondere alla IFM a titolo d'indennizzo un importo mensile pari al compenso corrisposto dallo stesso alla IFM al momento del preavviso. Successivamente sarà dovuto dal Beneficiario unicamente il compenso relativo ai Servizi forniti agli impianti e alle attività residue.

La I.F.M. modificherà la ripartizione dei costi dei Servizi sulla base dei parametri di cui all'allegato 3.1.1 a questo Contratto.

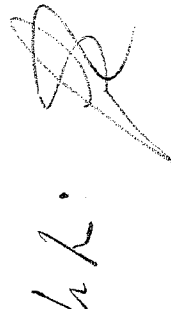
4.1.2 Riduzioni dovute a chiusure temporanee di impianti o linee produttive.

Si definiscono temporanee le chiusure che abbiano durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

In questo caso il Beneficiario dovrà comunicare con la massima tempestività le sue intenzioni alla I.F.M., con l'indicazione delle previste riduzioni delle proprie esigenze di Servizi e della durata delle riduzioni stesse.

La I.F.M. sarà tenuta ad adoperarsi per ridurre per quanto possibile i costi totali dei Servizi oggetto della riduzione.

Il Beneficiario sarà tenuto da parte sua a corrispondere alla I.F.M. per tutta la durata della riduzione i costi non cessanti relativi ai Servizi non utilizzati.

Handwritten signature and initials in the right margin.

ART. 5 - COMPENSI

5.1 Servizi definiti nelle tabelle millesimali:

La I.F.M. ripartirà i costi di gestione, gli oneri finanziari e gli

ammortamenti sui Beneficiari in ragione delle quote millesimali predefinite, di anno in anno verificate.

5.2 Servizi a rimborso:

I costi di tali servizi vengono tenuti separati dai costi di gestione della Società e sono soggetti a rimborso esclusivamente da parte dei soci Beneficiari che ne fanno utilizzo.

I criteri di ripartizione costi, definiti in base ai volumi effettivamente consumati e/o in base ad opportuni parametri di riferimento , sono riportati nei relativi regolamenti.

ART.6 - FATTURAZIONI E PAGAMENTI

6.1 Per i compensi previsti nel precedente art. 5.1 , la I.F.M. emetterà fatture mensili anticipate, basate sul budget preventivo di spesa che sarà comunicato ai Beneficiari successivamente all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci.

6.2 Per i compensi previsti nel precedente art. 5.2 la I.F.M. emetterà fattura mensile in base ai volumi erogati nel mese precedente.

6.3 Gli importi indicati in fattura dovranno essere pagati a 30 giorni dalla data di emissione, a mezzo bonifico bancario su c/c e Banca d'appoggio riportati in fattura con valuta fissa (data scadenza).

Le fatture dovranno essere intestate ed inviate a:

Syndial S.p.A.

Polimeri Europa S.p.a.

Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Yara Italia S.p.A.

Centro Energia Ferrara S.p.A.

CRION Produzioni Sapio S.r.l

ABB Estense Service S.p.A.

Nylco S.r.l.

SEF S.r.l.

- 6.4 Entro il 31 marzo di ogni anno, si procederà al calcolo di eventuali conguagli relativi all'anno solare precedente, che saranno fatturati con valuta e pagamento 30 giorni data documento di conguaglio. Eventuali accrediti saranno portati in detrazione ai pagamenti successivi.
- 6.5 Il ritardato pagamento degli importi dovuti rispetto ai termini di cui ai precedenti punti 6.3 darà luogo ad interessi, calcolati dalla data di scadenza dei documenti interessati, ad un tasso pari al tasso Euribor a tre mesi +3%.
- 6.6 Qualora il Beneficiario contesti qualsiasi importo fatturato a fronte dei Servizi ricevuti, esso non avrà diritto di sospendere il pagamento, salvo il caso di errore manifesto. In quest'ultimo caso il Beneficiario dovrà comunque pagare le somme non affette da errore manifesto.

**ART.7 - RIDUZIONI TEMPORANEE NELLA FORNITURA DI
SERVIZI**

Riduzioni temporanee nella fornitura di Servizi che si rendessero necessarie per causa di forza maggiore o per fermate programmate degli Impianti saranno sopportate dai Beneficiari

Handwritten signature and initials in the right margin.

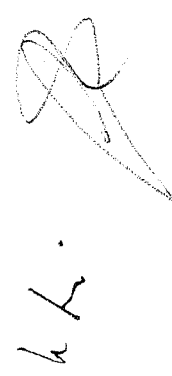
secondo un programma di priorità e criteri da individuare ed aggiornare di volta in volta a cura di I.F.M. e dei Beneficiari.

ART.8 - DURATA DEL CONTRATTO

- 8.1 Questo Contratto ha durata di 7 anni a partire dal 01.01.2006.
- 8.2 Nel caso in cui il Beneficiario (che, come detto alla premessa b, è anche socio della I.F.M.) receda o venga escluso dalla I.F.M., il Contratto dovrà intendersi risolto, a ogni effetto di legge, a decorrere dalla data di efficacia del recesso o dell'esclusione.
- 8.3 I regolamenti contenuti nella PARTE II^ del Contratto saranno riesaminati ogni due anni congiuntamente dai contraenti o adeguati quando necessario.

ART. 9 - CESSIONE DEL CONTRATTO

I Beneficiari e la I.F.M. non potranno cedere il Contratto a terzi se non contestualmente alla cessione, a qualunque titolo, a detto terzo dei complessi aziendali o impianti utilizzatori di Servizi. In tali casi il Contratto potrà essere ceduto ai suddetti terzi anche limitatamente ai Servizi, o alla parte dei medesimi, utilizzati dai complessi aziendali o impianti che sono stati oggetto della cessione.



Handwritten signature and initials, possibly 'h h'.

ART.10 - COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni da effettuarsi ai sensi del Contratto saranno effettuate per iscritto e inviate alle rispettive Direzioni di

stabilimento di Ferrara delle seguenti società:

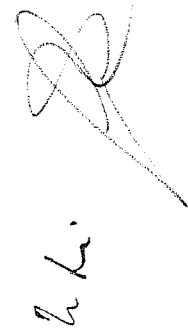
- I.F.M. Ferrara S.c.ar.l.
- Syndial S.p.A.
- BASELL Poliolefine Italia S.r.l.
- Polimeri Europa S.p.a.
- Yara Italia S.p.A.
- Centro Energia Ferrara S.p.A..
- Nylco S.r.l.
- ABB Estense Service S.p.A.
- CRION Produzioni Sapio S.r.l.
- SEF s.r.l.

a diverso indirizzo che verrà comunicato per iscritto da una parte all'altra.

ART.11 - OSSERVANZA DI DISPOSIZIONI E REGOLAMENTI INTERNI

La I.F.M. si impegna a rispettare e a far rispettare dai suoi dipendenti e/o incaricati che operano entro le aree o gli ambiti di competenza dei Beneficiari, i regolamenti e le disposizioni di carattere interno in vigore presso quest'ultima. Il medesimo impegno viene assunto dal Beneficiario, anche per i suoi dipendenti e/o incaricati che operano nelle aree o negli ambiti di competenza della I.F.M..

Danni a persone o cose derivanti dalla mancata osservanza di tali regolamenti e disposizioni di carattere interno saranno a carico



Handwritten signature and initials, possibly 'L.L.', located on the right side of the page.

della parte inadempiente.

**ART.12 - TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DELLA
SEGRETEZZA - OSSERVANZA DELLA LEGGE 675/96**

12.1 La I.F.M. e i Beneficiari manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con la prestazione dei Servizi e si impegnano a far sì che identico impegno sia assunto anche dalle persone che operano alle loro dipendenze o per loro incarico. Tali impegni permangono per i 2 (due) anni successivi all cessazione del Contratto, per qualsiasi causa.

Peraltro gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:

- a) informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
- b) informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
- c) informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
- d) informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.



Handwritten signature and date: 1/1/99

12.2 Le parti si danno reciprocamente atto che, ai fini dell'esecuzione del Contratto, potranno scambiarsi dati personali così come definiti nella legge n. 675 del 31.12.1996. Pertanto le parti si impegnano a trattare i suddetti dati nel rispetto di quanto previsto dalla citata legge e dai successivi adeguamenti normativi alla stessa ivi compreso il D.P.R. n. 318 del 28 luglio 1999 in materia di sicurezza dei dati personali.

ART.13 - ASSICURAZIONI

La I.F.M. e i Beneficiari devono provvedere alle assicurazioni appropriate in funzione dei rispettivi rischi.

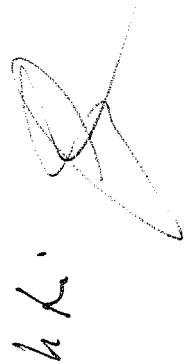
In particolare per quanto riguarda i danni a beni e la responsabilità civile verso terzi si conviene:

- danni a beni:

La I.F.M. e i Beneficiari provvederanno a stipulare i relativi contratti di assicurazione contro i danni per i beni di loro rispettiva proprietà convenendo con gli assicuratori la rinuncia da parte di questi ultimi al diritto di surrogazione ex Art. 1916 c.c.;

- responsabilità civile verso terzi:

La I.F.M. e i Beneficiari stipuleranno gli appropriati contratti di assicurazione per danni a terzi convenendo con gli assicuratori che la I.F.M. sia da considerarsi terzo nei confronti del Beneficiario e viceversa.

Handwritten signature and initials in the right margin.

ea tutti i suoi allegati, incluse, ma non in via limitativa, quelle inerenti alla sua esistenza, validità, efficacia, esecuzione e interpretazione, ove non risolte bonariamente tra le parti, saranno devolute alla competenza esclusiva del Foro di Ferrara.

Letto, approvato e sottoscritto.

Ferrara,

I.F.M. Ferrara S.c.ar.l.

Yara Italia S.p.A.

ifm Ferrara
Integrated Facility Management

S.c. a r.l.

Presidente e

Amministratore Delegato

Paola Vita Finzi

Paolo Vita Finzi

Paola Vita Finzi

Procedura IFM-FE-013

Regolamento per la gestione della rete fognaria acque di processo dell'insediamento multisocietario di Ferrara

edizione	data	emette	autorizza
1	settembre 2007	Serv. Tecn. F. Montanari	DIR A. Patuelli
2	febbraio 2008	R&PP F. Montanari	DIR A. Patuelli

Edizione	Accettazione LYONDELL BASELL Manufacturing	Accettazione LYONDELL BASELL R&D	Accettazione LYONDELL BASELL Catalyst Manufacturing	Accettazione POLIMERI EUROPA	Accettazione YARA ITALIA	Accettazione SYNDIAL	Accettazione SEF
2	A. Oraziotti	G. Mei	G. Patroncini	M. Zaccaro	H. Goossens	R. Mozzi	R. Cigna

Edizione	Accettazione NYLCO	Accettazione P-GROUP	Accettazione SODEXHO	Accettazione VINYLOOP	Accettazione CEF		
2	U. Ricci	E. Stella	S. Pallavera	A. Lippi	M. Gentili		

INDICE

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2	RIFERIMENTI	3
3	DEFINIZIONI	3
4	REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA RETE FOGNARIA ACQUE DI PROCESSO DELL'INSEDIAMENTO MULTISOCIETARIO DI FERRARA.....	4
4.1	Società Utenti.....	4
4.2	Gestore dell'Impianto T.A.S.....	4
4.3	Descrizione della Rete Fognaria di Processo.....	4
4.3.1	Rete Acque di Processo	4
4.3.2	Acque di falda	6
4.4	Immissione acque reflue nella Rete Fognaria	6
4.4.1	<i>Punti di immissione</i>	6
4.4.2	<i>Caratteristiche standard delle acque reflue nel punto di immissione.</i>	7
4.4.3	<i>Misure di portata e controlli analitici ai limiti di batteria dei Reparti di produzione</i>	7
4.5	Caratteristiche standard delle acque reflue in ingresso all'Impianto	8
4.6	Misure di portata e controlli analitici all'ingresso dell'Impianto	8
4.7	Procedura per lo scambio di informazioni tra i Reparti di produzione e l'Impianto di Trattamento Acque9	
4.7.1	<i>Condizioni normali di esercizio</i>	9
4.7.2	<i>Condizioni anomale di esercizio</i>	10
4.7.3	<i>Anomalie rilevate presso l'Impianto di Trattamento Acque</i>	10
4.7.4	<i>Anomalie rilevate presso un Reparto di produzione</i>	12
4.8	Deviazione delle Acque bianche all'Impianto	12
5	Allegati	13

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La Società Consortile I.F.M. S.c.a.r.l., in qualità di fornitore del servizio di trattamento delle acque di processo dell'insediamento multisocietario di Ferrara, nello spirito di una migliore e più fattiva collaborazione con le società insediate, fermo restando quanto previsto nel presente Regolamento Fognario, si impegna ad adottare criteri e soluzioni di gestione delle eventuali problematiche emergenti al fine di poter garantire, laddove attuabile, la continuità del servizio di depurazione e delle attività produttive delle società insediate nello stabilimento multisocietario. Il presente documento costituisce anche il protocollo di comunicazione tra I.F.M. e le società insediate per tutte le anomalie e/o emergenze inerenti il circuito fognario delle acque di processo e l'impianto di depurazione.

Le Società insediate, nello spirito di garantire un corretto esercizio dell'impianto di trattamento acque reflue della I.F.M. S.c.a.r.l., fermo restando quanto previsto nel presente Regolamento Fognario, si impegnano ad una maggiore responsabilizzazione delle proprie strutture operative e ad operare con spirito solidale, in particolare nelle situazioni di emergenza.

Il presente Regolamento Fognario ha lo scopo di definire, in particolare:

- le caratteristiche standard delle acque reflue di processo in ingresso all'Impianto T.A.S.;
- le caratteristiche standard delle acque reflue ai limiti di batteria di ogni Società Utente/Reparto di produzione;
- la procedura operativa tra il Gestore dell'Impianto T.A.S. e le Società Utenti per quanto riguarda:
 - il flusso di informazioni e relative azioni per la gestione in condizioni normali di esercizio ed in caso di anomalie e/o disservizi di uno o più impianti di produzione o dell'impianto di trattamento acque;
 - tipologia e frequenza dei controlli e loro allocazione.

2 RIFERIMENTI

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche".

3 DEFINIZIONI

Ai sensi e per gli effetti del presente regolamento Fognario si adottano le seguenti definizioni:

- **Rete Fognaria di Processo:** corpo ricettore e di convogliamento, al di fuori dei limiti di batteria delle società coinsediate, verso l'impianto chimico-fisico-biologico, di proprietà e gestione di I.F.M., di tutte le acque di processo (comprese quelle di raffreddamento), che non rientrano nella definizione "acque bianche", e delle acque di falda inquinata.
- **Acque bianche:** sono le acque meteoriche e di raffreddamento non veicolate nella Rete Fognaria di Processo.

- **Tecnico di Turno:** funzione della Società IFM S.c.a.r.l. che assicura il coordinamento tra la funzione Impianti di I.F.M. e i reparti produttivi delle Società Utenti nelle condizioni di anomalia o di emergenza che si dovessero manifestare nella rete fognaria di processo di I.F.M.
- **Impianto di Trattamento Acque di Stabilimento (T.A.S.):** è l'impianto, di proprietà e gestione di I.F.M. S.c.a.r.l., adibito al trattamento chimico-fisico e biologico delle acque reflue convogliate tramite la Rete Fognaria di Processo.
- **Gestore dell'Impianto:** funzione che assicura la gestione dell'Impianto T.A.S. e della Rete Fognaria. E' rappresentato dalla funzione Impianti di I.F.M. S.c.a.r.l.
- **Società Utenti:** ogni Società a cui fanno capo i Reparti di produzione recapitanti nella Rete Fognaria di Processo. Esse sono rappresentate dalle società di cui al seguente articolo 4.1.
- **Reparto di produzione/servizio:** ogni funzione/reparto o servizio delle Società Utenti recapitante nella Rete Fognaria di Processo.

4 REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA RETE FOGNARIA ACQUE DI PROCESSO DELL'INSEDIAMENTO MULTISOCIETARIO DI FERRARA

4.1 Società Utenti

Le società insediate nel contesto multisocietario di Ferrara ed interessate dal presente Regolamento Fognario sono di seguito elencate:

LYONDELLBASELL

CENTRO ENERGIA FERRARA S.p.A. (C.E.F.)

SYNDIAL S.p.A.

SOCIETÀ ENIPOWER FERRARA s.r.l. (S.E.F.)

YARA ITALIA S.p.A.

SODEXHO ITALIA S.p.A.

NYLCO s.r.l.

POLIMERI EUROPA S.p.A.

VINYLOOP S.p.A.

4.2 Gestore dell'Impianto T.A.S.

La società consortile Integrated Facility Management S.c.a.r.l. (IFM) promuove il presente regolamento in qualità di Gestore della Rete Fognaria Acque di Processo e di Gestore dell'Impianto T.A.S.; di seguito essa verrà indicata come il Gestore o la I.F.M. S.c.a.r.l..

4.3 Descrizione della Rete Fognaria di Processo

4.3.1 Rete Acque di Processo

L'intera portata delle acque reflue di processo dei Reparti di produzione è raccolta nella Rete Fognaria di Processo, inviata all'Impianto T.A.S. e da qui, dopo il trattamento chimico-fisico e biologico, viene convogliata nella condotta consortile degli scarichi industriali gestita dal gruppo H.E.R.A. S.p.A. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato.

La rete che raccoglie e convoglia le acque reflue all'Impianto è costituita dalle seguenti linee (allegato 1):

“LINEA 1”

Raccoglie le acque reflue di processo provenienti dai seguenti Reparti di produzione:

- impianti F.55° e F 56° di YARA
- impianto F.10° di Polimeri Europa
- impianto F.14° di Lyondellbasell
- impianti pilota, impianto CTZ, laboratori ricerca/qualità di Polimeri Europa
- impianto demi 2 e CTE2/Torri di S.E.F.
- centrale termoelettrica di Centro Energia

Le acque della linea 1 confluiscono nella vasca F.806 (sifone terminale) e da questa vengono rilanciate, mediante pompe, all'Impianto T.A.S..

“LINEA 2”

Raccoglie le acque reflue di processo provenienti dai seguenti Reparti di produzione:

- impianti F.26°, deposito GPL GP26 e zona torce di Polimeri Europa
- impianto F.24° , MPX, SF5, di Lyondellbasell Poliolefine Italia
- centrale CTE2 di S.E.F.

Le acque della linea 2 confluiscono nella vasca F.802 (sifone terminale).

“LINEA 3”

Raccoglie le acque reflue di processo provenienti dai seguenti Impianti di produzione:

- impianti F. 21° di Nylco
- impianto Demi 1 di S.E.F.
- impianti CER e SF2 di Lyondellbasell Poliolefine Italia
- impianto Vinyloop
- mensa Sodexho.

Le acque della linea 3 confluiscono nella vasca F.802 (sifone terminale), ove, congiuntamente alle acque di cui alla linea 2, sono rilanciate, mediante pompe, all'Impianto T.A.S. La linea di adduzione delle acque delle linee 2 e 3 viene identificata ai limiti di batteria dell'Impianto come "linea 2".

LINEA 4

Raccoglie le acque reflue di processo e le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal Reparto Centrale Turbogas della società S.E.F.; tali acque sono rilanciate mediante pompe poste entro i limiti di batteria della Centrale Turbogas direttamente all'impianto T.A.S. mediante tubazione in pressione dedicata.

LINEA 5

Raccoglie le acque reflue di processo provenienti dalle aree dell'ex Forno Inceneritore in dismissione e dai laboratori di Syndial SpA, nonché le acque provenienti dall'attività di disidratazione fanghi tramite filtropressatura gestita dalla società I.F.M.

“LINEA 0”

Linea di adduzione delle acque bianche di tutto o parte dell’insediamento multisocietario all’Impianto qualora il Tecnico di Turno ne richieda il trattamento.

4.3.2 Acque di falda

Le Società Utenti possono inviare nella Rete Fognaria di Processo acque di falda inquinate, in relazione a operazioni connesse e conseguenti alle attività di cui al D.Lgs. n.152/2006 Parte Quarta Titolo V “Bonifica di siti contaminati”.

Tale invio potrà avvenire a condizione che:

- siano mantenute le concentrazioni dei composti presenti nel flusso al di sotto dei limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006, ad eccezione dei composti biodegradabili e comunque purché sia accertata la capacità tecnica dell’Impianto T.A.S. ad abbattere le specifiche sostanze inquinanti;
- siano rispettate le eventuali prescrizioni dell’ente autorizzante lo scarico nella condotta consortile;
- l’invio delle acque di falda avvenga nell’osservanza delle disposizioni procedurali e tecniche di cui al D.Lgs. n. 152/2006 Parte Quarta Titolo V “Bonifica di siti contaminati”, se applicabile nella fattispecie, attivate a cura ed onere della Società Utente interessata.

L’attivazione dell’invio delle acque di falda dovrà essere richiesta dalla singola Società Utente specificando le caratteristiche quali-quantitative del flusso, le modalità di conferimento e la durata presunta dell’attività. Le Società Utenti dovranno farsi carico del monitoraggio delle acque inviate, con frequenza che verrà concordata con il Gestore dell’Impianto T.A.S. di volta in volta.

4.4 Immissione acque reflue nella Rete Fognaria

Vista la complessità e l’interconnessione di più Società Utenti nelle stesse tubazioni di collegamento tra i Reparti di produzione e l’Impianto T.A.S., per una migliore gestione della Rete Fognaria di Processo, sono stati:

- a) identificati i punti di immissione delle acque reflue di ogni Reparto di produzione nella Rete Fognaria di Processo;
- b) identificati i relativi strumenti di misura quali-quantitativi;
- c) definite le caratteristiche standard per ogni reflujo nel punto di immissione delle Società Utenti, mediante schede di omologa che fanno parte integrante del presente Regolamento

4.4.1 Punti di immissione

L’elenco dei flussi che si immettono nella Rete Fognaria di Processo è riportato in allegato (**allegato 2**).

I punti di immissione delle acque reflue nella Rete Fognaria di Processo sono individuati nello schema allegato (**allegato 1**).

4.4.2 Caratteristiche standard delle acque reflue nel punto di immissione.

Le Società Utenti hanno fornito al Gestore dell’Impianto T.A.S. le schede di caratterizzazione di ogni singolo flusso, indicando i processi produttivi e le materie prime che originano le acque reflue. Sulla base delle suddette schede il Gestore dell’Impianto T.A.S. ha emesso, di concerto con le Società Utenti,, per ogni Reparto di produzione, una scheda di omologazione riportante:

- le caratteristiche medie e massime relative ai parametri comuni (portata, COD, SS, pH);
- le concentrazioni medie e massime di specifici composti che possono influire nei processi chimico-fisici e biologici dell’Impianto T.A.S.

Le schede di omologazione sono allegate al presente Regolamento Fognario e ne fanno parte integrante (**allegato 4**).

Le Società Utenti comunicheranno preventivamente al Gestore dell’Impianto T.A.S. eventuali variazioni tecniche ed operative relative alle proprie attività, tali da comportare variazioni della qualità/quantità delle acque reflue immesse nella Rete Fognaria di Processo (quali, ad esempio, aumento della capacità produttiva degli impianti esistenti, realizzazione di nuovi impianti o processi produttivi, cambio di materie prime, fermate per manutenzioni programmate, ecc.). Su tali basi le Società Utenti e il Gestore dell’Impianto valuteranno l’eventuale necessità di procedere alla modifica della/delle relativa/e scheda/e di omologazione, e in tal caso concorderanno le nuove caratteristiche di omologazione del/dei flusso/i.

I Reparti di produzione garantiscono, ai propri limiti di batteria, il rispetto degli standards riportati nelle schede di omologa.

Nel caso di uno scostamento delle caratteristiche delle acque dagli standard medi il responsabile del Reparto di produzione deve attivarsi per ricondurle ai valori medi riportati nelle schede di omologazione.

L’eventuale superamento dei valori massimi riportati nelle schede di omologazione deve essere segnalato, secondo la procedura più avanti specificata, al responsabile dell’Impianto T.A.S. che valuterà, in base alle condizioni operative in atto in quel momento nell’Impianto di Trattamento Acque, la possibilità di:

- ricevere il flusso;
- procedere allo stoccaggio delle acque reflue nella vasca di emergenza presso l’Impianto T.A.S.;
- richiedere la riduzione o la sospensione del flusso.

Il presente articolo non si applica alle Acque di Falda di cui all’art. 6.1.2.

I referenti delle Società Utenti, dei Reparti di produzione e dell’Impianto T.A.S. sono individuati nel documento che si allega (**allegato 5**).

4.4.3 Misure di portata e controlli analitici ai limiti di batteria dei Reparti di produzione

Le Società Utenti debbono dotarsi in corrispondenza di ogni punto di immissione nella Rete Fognaria di Processo ai propri limiti di batteria di quei dispositivi di misura (misuratori di portata, campionatori automatici e/o di analizzatori "on line") riportati in calce alle relative schede di omologazione.

I campionamenti e i controlli analitici in corrispondenza dei punti di immissione dei vari Reparti produttivi saranno effettuati a cura e onere delle singole Società Utenti mediante un laboratorio convenzionato secondo il Piano Analitico di Stabilimento di cui all’**allegato n 7.2.1** (cfr. **allegato n 7** “Metering”).

Le Società Utenti sono responsabili dell'attuazione del Piano Analitico di Stabilimento per i Reparti produttivi di competenza, attività per la quale si avvarranno di laboratori qualificati.

Viene in ogni caso tenuta salva la facoltà del Gestore dell'Impianto di effettuare campionamenti e analisi nei punti di immissione dei vari Reparti produttivi ogni volta che siano rilevate anomalie nei pozzetti di ispezione disposti sulla Rete Fognaria di Processo e ogni volta che le condizioni di processo e/o le caratteristiche delle acque in ingresso all'Impianto T.A.S. siano non conformi agli standards.

I dati analitici rilevati ai limiti di batteria dei vari Reparti di produzione e le corrispondenti misure di portata sono comunicati dalle singole Società a I.F.M. con cadenza mensile.

E' responsabilità di ogni Reparto di produzione il controllo ai limiti di batteria per individuare la presenza di eventuali inquinanti che possono derivare da perdite accidentali di apparecchiature o sversamenti.

I controlli analitici saranno eseguiti con le seguenti finalità:

- la rilevazione dei quantitativi dei parametri previsti in omologa ai limiti di batteria di ogni Reparto di produzione, nell'ambito del Piano Analitico di Stabilimento. I valori così ottenuti saranno utilizzati anche allo scopo di stabilire la ripartizione tra le Società Utenti degli oneri sostenuti da I.F.M. per la gestione dell'Impianto di trattamento acque;
- individuazione della sorgente di eventuali sostanze che si dovessero rilevare all'ingresso dell'Impianto T.A.S. in misura anomala rispetto a quelli contenuti nella scheda di omologazione.

4.5 Caratteristiche standard delle acque reflue in ingresso all'Impianto

Al fine di valutare complessivamente l'allineamento delle caratteristiche dei flussi dei singoli Reparti di produzione rispetto alla potenzialità dell'Impianto T.A.S. e al fine di poter rilevare in ingresso all'Impianto situazioni anomale non riscontrate dai Reparti di produzione delle Società Utenti, il Gestore, in base alle schede di caratterizzazione fornite dalle Società Utenti, ha emesso una scheda di omologazione per ogni linea in ingresso all'Impianto riportante:

- le caratteristiche medie e massime relative ai parametri comuni (portata, COD, SS, pH);
- le concentrazioni medie e massime di specifici inquinanti che possono influire nel processo chimico-fisico-biologico dell'impianto di trattamento.

4.6 Misure di portata e controlli analitici all'ingresso dell'Impianto

Il Gestore effettua il controllo della portata dei flussi in ingresso all'Impianto mediante:

- | | | |
|-------------|--|------|
| - "LINEA 1" | : misuratore a induzione magnetica siglato: | FT 1 |
| - "LINEA 2" | : misuratore a induzione magnetica siglato: | FT 2 |
| - "LINEA 4" | : misuratore a induzione magnetica siglato : | FT 4 |
| - "LINEA 5" | : misuratore a induzione magnetica siglato: | FT 5 |
| - "LINEA 0" | : misuratore a induzione magnetica siglato: | FT 0 |

Il Gestore effettua il controllo qualitativo dei flussi delle singole linee secondo il seguente programma:

Parametro	Programma analitico
COD	analisi giornaliera su campione medio giornaliero 7 giorni la settimana
Solidi Sospesi	analisi giornaliera su campione medio giornaliero 7 giorni la settimana
Azoto ammoniacale N-NH ₄	analisi giornaliera su campione medio giornaliero 7 giorni la settimana

L'effettuazione dei controlli analitici ai limiti di batteria dell'Impianto T.A.S. da parte del Gestore non esclude le responsabilità delle Società Utenti né le solleva dagli obblighi derivanti dal presente Regolamento Fognario.

Il Gestore dell'Impianto si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento campionamenti e analisi sulle acque reflue nei punti di immissione nella Rete Fognaria di Processo dei singoli Reparti di produzione.

4.7 Procedura per lo scambio di informazioni tra i Reparti di produzione e l'Impianto di Trattamento Acque

Le figure preposte per lo scambio di informazioni sono state identificate nelle seguenti persone :

a) in condizioni normali di esercizio:

- i Responsabili dei Reparti di produzione delle Società Utenti o loro delegati
- il Responsabile dell'Impianto T.A.S. di I.F.M. o suo delegato

b) in condizioni anomale di esercizio:

- i Responsabili dei Reparti di produzione delle Società Utenti o loro delegati
- il Responsabile dell'Impianto T.A.S. o suo delegato
- il Tecnico di Turno

I nominativi delle figure sopra citate sono indicati dalle singole Società Utenti e dal Gestore nell'apposito modulo già citato, in allegato 5, che verrà opportunamente aggiornato all'occorrenza.

4.7.1 Condizioni normali di esercizio

In condizioni normali di esercizio, cioè quando le caratteristiche standard (valori di cui alla scheda di omologazione compresi fra quelli medi e quelli massimi) sono rispettate, non è richiesto nessuno scambio di informazioni, se non quelle previste nel regolamento di metering (**allegato n 7**).

Nel caso in cui il Gestore della Rete Fognaria di Processo e dell'Impianto T.A.S. abbia in programma una qualsiasi alterazione degli assetti nelle condotti fognari e nelle vasche disoleatrici poste sulla rete stessa o dell'impianto di trattamento acque, ne darà comunicazione preventiva e con ragionevole anticipo a tutti i Reparti di produzione delle Società Utenti, onde evitare anomalie di conduzione.

In maniera analoga, nel caso in cui i Responsabili dei Reparti di produzione delle Società Utenti abbiano in programma una qualsiasi alterazione degli assetti produttivi che possano causare anomalie nei condotti fognari, nelle vasche disoleatrici poste sulla rete stessa o nell'impianto di trattamento acque, ne daranno comunicazione preventiva e con ragionevole anticipo al Gestore dell'Impianto T.A.S., al fine di consentire l'adozione di adeguate misure preventive.

4.7.2 Condizioni anomale di esercizio

Le “condizioni anomale di esercizio” si verificano quando:

- uno qualsiasi dei Reparti di produzione delle Società Utenti rileva che potrebbe immettere (o sta immettendo) nella Rete Fognaria di Processo un effluente con concentrazione di sostanze eccedenti il valore massimo riportato nella scheda di omologazione;
- ai limiti di batteria dell’Impianto T.A.S. viene rilevato che le caratteristiche delle acque reflue recapitate mediante la linea 1, la linea 2 o la linea 5 eccedono i valori massimi quali-quantitativi riportati nelle rispettive schede di omologazione;
- le caratteristiche delle acque dopo il trattamento, pur nel rispetto dei limiti autorizzati, si attestano su valori superiori ai parametri per lo scarico in acque superficiali.
- anomalie di conduzione nell’Impianto di Trattamento Acque TAS che potrebbero impattare sulle condizioni di esercizio nei Reparti di produzione delle Società Utenti (esse saranno comunicate preventivamente e con ragionevole anticipo o immediatamente al momento in cui queste si verificano dal Tecnico di Turno, a mezzo telefonico al/i Responsabile/i di Reparto interessato/i, affinché gli assetti di marcia ed i conferimenti di acque non producano il rischio di ulteriori anomalie).
- una qualsiasi attività di manutenzione ordinaria o straordinaria che si debba effettuare presso apparecchiature associate ai sistemi di trattamento acque sia da parte di I.F.M. che da parte dei Reparti di produzione delle Società Utenti. In tal caso la Società interessata darà informazione tempestiva scritta all’altra e si adotteranno assetti di impianto in modo da limitare gli effetti e comunque annullarne ogni eventuale impatto verso l’esterno.

A parziale deroga di quanto sopra, si precisa che non si ricadrà nella situazione di “anomalia” di cui alla precedente definizione qualora il Gestore dell’Impianto T.A.S., su richiesta di una Società Utente, autorizzi uno scarico con caratteristiche diverse da quelle previste in omologa per periodi di tempo definiti, fatto salvo il rispetto dei limiti allo scarico finale previsti in autorizzazione;

Il Gestore informerà il Tecnico di Turno della sussistenza di condizioni di deroga dalle omologhe, specificando i parametri in deroga e la durata presunta della deroga medesima.

Il Tecnico di Turno verrà altresì informato dal Gestore del termine della condizione di deroga.

Qualora la condizione di deroga si protragga per un periodo di tempo significativo (superiore a sei mesi) o indefinito, allora si riterrà che essa sia rappresentativa di una modifica sostanziale delle caratteristiche dello scarico parziale e in tal caso il Gestore e la relativa Società Utente definiranno una nuova scheda di omologa per il flusso in questione.

4.7.3 Anomalie rilevate presso l’Impianto di Trattamento Acque

Quando a seguito di ispezioni e/o analisi sulle acque reflue vengono rilevati superamenti dei valori di riferimento di cui alle schede di omologazione in ingresso all’Impianto T.A.S. (**allegato 6**) o vi sia una condizione di indisponibilità anche parziale al ricevimento delle acque da parte di quest’ultimo:

- il Responsabile dell’Impianto T.A.S.:

- comunica telefonicamente al Tecnico di Turno il rilevamento di condizioni anomale in termini di carico idraulico e/o di carico organico e/o di qualsiasi altro specifico composto/parametro

indicato nelle schede di omologazione, specificando la linea interessata; le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne;

- attiva la procedura interna per fronteggiare le condizioni di anomalia, ossia:
 - valuta la possibilità di continuare a ricevere il flusso senza altre formalità;
 - valuta la possibilità di deviare il flusso nel bacino di emergenza ubicato presso l'Impianto;
 - in funzione della disponibilità residua del bacino di emergenza e persistendo l'anomalia con possibilità di pregiudicare la funzionalità dell'Impianto T.A.S. o il rispetto dei limiti allo scarico previsti in autorizzazione (Tab. 3 All. 5 Parte Terza D.Lgs. 152/2006, Scarichi in Pubblica Fognatura) comunica telefonicamente al Tecnico di Turno la necessità di ridurre l'invio del flusso che determina le condizioni anomale, ove individuato, ovvero dell'intera linea interessata.
 - al perdurare dell'anomalia nonostante le azioni di cui ai punti precedenti, comunica telefonicamente al Tecnico di Turno la necessità di convocare il Comitato di Emergenza di cui alla procedura di gestione delle emergenze di stabilimento IFM-FE-001 per la valutazione delle azioni da intraprendere, essendo tra queste prevista anche la sospensione dell'invio del flusso che determina le condizioni di anomalia, ove individuato, ovvero dell'intera linea interessata.

- Tecnico di Turno

- ricevuta la segnalazione si attiva nel rispetto delle procedure di stabilimento;
- sulla scorta delle segnalazioni ricevute, esegue sopralluoghi nei Reparti di produzione afferenti alla Rete Fognaria di Processo, effettua o fa effettuare, tramite laboratorio qualificato, campionamenti ed analisi ai limiti di batteria dei Reparti di produzione, ne dà comunicazione al Responsabile dell'Impianto T.A.S. e del Reparto di Produzione in questione per individuare l'origine ed individuare le azioni per consentire il rientro in condizioni di normalità;
 - in base alle comunicazioni ricevute dal Responsabile dell'Impianto T.A.S., coordina l'attività di riduzione dell'invio del flusso fuori norma, ove individuato ovvero dell'intera linea interessata.
- al perdurare dell'anomalia, e su indicazione del Gestore dell'Impianto T.A.S., applica la Procedura di Emergenza di stabilimento con convocazione del Comitato di Emergenza per la valutazione delle azioni da intraprendere, essendo tra queste prevista anche la sospensione dell'invio del flusso che determina le condizioni di anomalia, ove individuato, ovvero dell'intera linea interessata.

- Responsabile del Reparto di produzione che determina l'anomalia

- esegue tutte le manovre necessarie per riportare alla normalità gli effluenti;
- riduce, se necessario e comunque su richiesta del Tecnico di Turno, l'invio del flusso fuori norma;
- sospende, se necessario e comunque su indicazione del Comitato di Emergenza, l'invio del flusso fuori norma;
- comunica telefonicamente al Tecnico di Turno il ripristino delle condizioni di normale esercizio.

Tutte le comunicazioni sopra indicate devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne.

4.7.4 Anomalie rilevate presso un Reparto di produzione

Quando a seguito di ispezioni e/o analisi sulle acque reflue effettuate ai limiti di batteria di un Reparto di produzione vengono rilevati superamenti dei valori di cui alla relativa scheda di omologazione:

- il Responsabile del Reparto di produzione:
 - = comunica telefonicamente al Tecnico di Turno il rilevamento di condizioni anomale in termini di carico idraulico e/o di carico organico e/o di qualsiasi altro specifico composto/parametro riportato nelle schede di omologazione. Le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne;
 - = attiva le procedure di reparto previste per la gestione di tali anomalie, che dovranno prevedere indicativamente le seguenti azioni:
 - attivare le ricerche per individuare le cause che hanno determinato l'anomalia e procede alla loro rimozione;
 - effettuare le necessarie determinazioni analitiche finalizzate all'individuazione e alla quantificazione delle sostanze coinvolte;
 - provvedere a ridurre e/o a sospendere, se necessario, all'interno dei limiti di batteria del proprio reparto il flusso anomalo;
 - prelevare campioni di acque reflue che verranno tenuti in reparto a disposizione per successivi controlli;
 - comunicare il ripristino delle condizioni normali di scarico al Tecnico di Turno;
 - comunicare al Tecnico di Turno i risultati delle analisi e concordare le modalità di conferimento delle acque eventualmente stoccate e non conformi all'omologa.

- Tecnico di Turno
 - = ricevuta la segnalazione si attiva nel rispetto delle procedure di stabilimento;
 - = effettua, in collaborazione con il Responsabile del Reparto di produzione, un sopralluogo nell'impianto interessato;
 - = definisce con il Responsabile dell'Impianto T.A.S. le azioni da intraprendere sulla Rete Fognaria di Processo per contenere l'anomalia e evitare per quanto possibile che essa giunga all'Impianto T.A.S.

- Responsabile dell'Impianto T.A.S.
 - = attiva la procedura interna di reparto per fronteggiare la situazione;
 - = comunica al Responsabile del Reparto di produzione e al Tecnico di Turno eventuali presenze di parziali limitazioni tecniche dell'Impianto. Le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne.
 - = provvede eventualmente all'esecuzione di manovre, all'impiego di autospurghi e/o altri sistemi di contenimento sulla Rete Fognaria di Processo al di fuori dei limiti di batteria dei singoli reparti.

4.8 Deviazione delle Acque bianche all'Impianto

Qualora da ispezioni e/o determinazioni analitiche il Responsabile dell'Impianto T.A.S. ritenga opportuno inviare un flusso di Acque bianche all'Impianto:

- = attua tutte le azioni necessarie per la deviazione delle acque bianche all'Impianto T.A.S.;
- = riceve e valuta i risultati delle determinazioni analitiche eseguite a cura di un laboratorio convenzionato;
- = in funzione della disponibilità residua del bacino di emergenza e/o di limitazioni tecniche dell'Impianto T.A.S., attua le procedure necessarie per la riduzione e/o la sospensione dell'invio delle acque bianche;
- = comunica al Tecnico di Turno la manovra di invio delle acque bianche all'impianto T.A.S.;
- = tutte le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne.

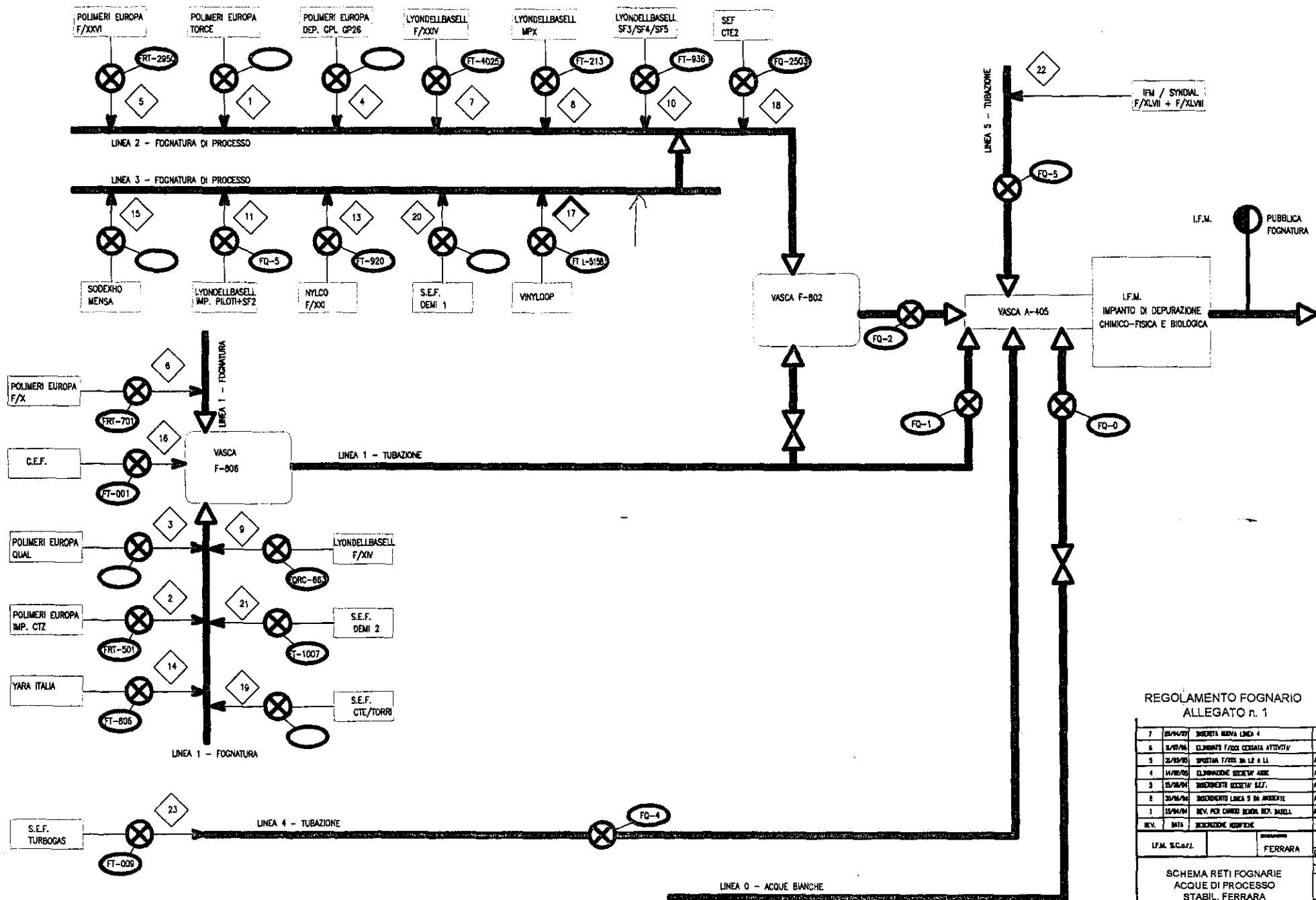
- Tecnico di Turno

- = riceve dal Responsabile dell'Impianto T.A.S. la segnalazione dell'anomalia verificatasi sulla Rete Fognaria Acque Bianche e dell'avvenuta deviazione della linea all'Impianto T.A.S.
- = effettua verifiche presso i Reparti di Produzione afferenti al ramo fognario interessato per individuare, se possibile, il responsabile dell'anomalia;
- = in caso di limitazione della disponibilità residua della vasca di emergenza dell'impianto T.A.S. o di limitazioni tecniche anche parziali dell'impianto T.A.S., ne dà comunicazione alle Società Utenti.

Tutte le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne.

5 Allegati

- 1) Flow sheet rete raccolta acque di processo
- 2) Elenco flussi
- 3) Planimetria Rete Fognaria di Processo di stabilimento con indicazione dei punti di conferimento.
- 4) Schede di omologazione acque reflue Società Utenti
- 5) Elenco referenti delle Società Utenti e dell'Impianto T.A.S.
- 6) Schede di omologazione acque reflue ai limiti di batteria dell'Impianto T.A.S.
- 7) Procedura IFM-FE-016 Regolamento di metering della Rete Fognaria acque di Processo dell'insediamento multisocietario di Ferrara



REGOLAMENTO FOGNARIO
ALLEGATO n. 1

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE	REV.	DATA	APP.
7	25/04/97	INSERITA MAPPA LINEA 4	FA	FA	FAA
6	24/04/94	ELIMINATO F/FOCE CESSATA ATTIVITA'	FR	FR	FRF
5	24/04/94	SPOSTATA F/FOCE DA LE A LI	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
4	14/04/94	ELIMINAZIONE SOCIETA' ADE.	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
3	15/04/94	INSERIMENTO SOCIETA' S.E.F.	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
2	20/04/94	INSERIMENTO LINEA 5 DA ARDENNE	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
1	15/04/94	REV. PER CAMBIO SEGNAL. DEP. BASELL	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo

L.F.M. S.C.A.R.L.	FERRARA
SCHEMA RETI FOGNARIE ACQUE DI PROCESSO STABIL. FERRARA PUNTI DI CONFERIMENTO	
REV.	SCALE: NONE

Elenco flussi di stabilimento di Ferrara

Rif.	Società	Reparto	Misuratori	Campionatori	Analizzatori
1	Polimeri Europa	Force	Forfait		
2	Polimeri Europa	CTZ (catalizzatori)	FRT 501		
3	Polimeri Europa	QUAL	Forfait		
4	Polimeri Europa	Deposito GPL GP26	Forfait		
5	Polimeri Europa	Elastomeri F/XXVI	FRT 2950	SI	
6	Polimeri Europa	F/X	FRT 701		
7	Lyondellbasell	F/XXIV	FT 4025		
8	Lyondellbasell	MPX	FT 213		
9	Lyondellbasell	F/XIV	FORC 663	SI	
10	Lyondellbasell	SF5	FT 936	SI	
11	Lyondellbasell	Imp. Pilota + SF2	FQ 5		
13	Nylco	F/XXI	FT 920	SI	
14	Yara Italia	F/LV	FT 806		
15	Sodexo	Mensa	Forfait.		
16	CEF	Centrale termoelettrica	FQR-001	SI	
17	Vinyloop		FT-L515/B	SI	
18	SEF	CTE 2	FQ 2503		
19	SEF	CTE2/Torri	Calcolato		
20	SEF	Demi 1	Forfait		
21	SEF	Demi 2	FT-1007		
22	Syndial	F/XLVIII	FQ-5		
23	SEF	Centrale Turbogas	40-FT-009		

Indice allegato 4

**SCHEDA DI OMOLOGAZIONE DEI FLUSSI DEI REPARTI
CHE RECAPITANO NELLA RETE FOGNARIA DI PROCESSO**

<u>Società</u>	<u>Reparto</u>	<u>Ed.</u>	<u>Rev.</u>	<u>N. Fg.</u>	<u>data</u>	<u>note</u>
Basell	CER	2	0	1	Febbraio 2008	
Basell	F/XXIV	2	0	1	Febbraio 2008	
Basell	F/XIV	2	0	1	Febbraio 2008	
Basell	MPX	2	0	1	Febbraio 2008	
Basell	SF3/SF4/SF5/C TQ	2	0	1	Febbraio 2008	
Centro Energia Ferrara	CEF	2	0	1	Febbraio 2008	
Nylco	F/XXI+PA	2	0	1	Febbraio 2008	
Polimeri Europa	GP10	2	0	1	Febbraio 2008	
Polimeri Europa	GP26	2	0	1	Febbraio 2008	
Polimeri Europa	GPL-GP26	2	0	1	Febbraio 2008	
Polimeri Europa	GPPC_CTZ	2	0	1	Febbraio 2008	
Polimeri Europa	RICE_LTEC+Q UAL LABO	2	0	1	Febbraio 2008	
Polimeri Europa	Zona Torce	2	0	1	Febbraio 2008	
Società Enipower Ferrara	CTE2	2	0	1	Febbraio 2008	
Società Enipower Ferrara	Demi2	2	0	1	Febbraio 2008	
Società Enipower Ferrara	Turbogas	2	0	1	Febbraio 2008	
Sodexho	Mensa	2	0	1	Febbraio 2008	
Vinyloop	Vinyloop	2	0	1	Febbraio 2008	
Yara	F/LV+F/LVI	2	0	1	Febbraio 2008	



Integrated Facility Management

Procedura IFM-FE-013

Allegato 4

**STANDARD DI OMOLOGAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DI PROCESSO
IMMESSE NELLA RETE FOGNARIA IN CONDIZIONI DI NORMALE ESERCIZIO**

Linea 1						
Società: YARA		Reparto: F/LV-F/LVI				
Parametri comuni	Unità di misura			Valori medi	Valori max	Max portate ponderali
Portata	m³/h			30	60	
COD	mg/l	mg/l	kg/h	50	120	
TKN	mg/l	mg/l	kg/h	5	80	
Solidi Sospesi	mg/l	mg/l	kg/h	10	100	
pH				8	10	
Parametri specifici						
Azoto ammoniacale	mg/l	mg/l	kg/h	10	60	

Nota: eventuali altri parametri presenti nel refluo dovranno avere una concentrazione inferiore ai limiti della Tabella 3 all. 5 Parte Terza del DLgs 152/06 per scarichi in Pubblica Fognatura.

Strumenti di misura e controllo "on line" sulla mandata delle pompe di trasferimento delle acque reflue:

(Descrivere tipologia, marca, fondo scala, classe di misura, trasmissione in sala controllo, totalizzazione misura).

- Misuratore di portata, del tipo a stramazzo, con misura istantanea e totalizzatore in sala controllo, errore atteso ± 30 % f.s..
- Non presente il campionatore automatico.

Firma I.F.M.

ifm Ferrara SCarl
Direttore tecnico
Dott. A. Pattelli

Firma YARA

Elenco Nominativo dei Referenti degli Impianti/Reparti Produttivi

	<u>Società</u>	<u>Reparto</u>	<u>Referente (1)</u>	<u>Telefono</u>	<u>Fax</u>
1	Polimeri Europa	TORCE	Marzola	59 8130	59 8959
2	Polimeri Europa	IMP. CTZ	Polesello	59 7973	59 8061
3	Polimeri Europa	QUAL	Caldari	59 8565	59 7442
4	Polimeri Europa	Dep. GPL GP 26	Marzola	59 8130	59 8959
5	Polimeri Europa	Elastomeri F/XXVI	Marzola	59 8130	59 8959
6	Polimeri Europa	F/X	Marchesini	59 8310	59 7722
7	Basell Poliolefine Italia	F/XXIV	Guglielmini	0532 467074	0532 467081
8	Basell Poliolefine Italia	MPX	Penazzi	0532 467077	0532 467081
9	Basell Poliolefine Italia	F/XIV	Padoan	0532 468071	
10	Basell Poliolefine Italia	SF5	Poletti	0532 467965	0532 467630
11	Basell Poliolefine Italia	IMP. PIL.+SF2	Boccafogli	0532 468860	0532 468332
13	Nylco	F/XXI	Castaldini	59 8323	59 8234
14	Yara	F/LV	Fidanza	59 8448	59 7834
15	Sodexho	Mensa	Perboni	59 55165	59 55165
16	CEF	Centrale termoelettrica	Ranieri	59 7764	59 7786
17	Vinyloop		Lippi	0532 789535	0532 56456
18	S.E.F.	Centrale CTE2	Paolucci	59 8341	59 8069
19	S.E.F.	CTE2/Torri	Paolucci	59 8341	59 8069
20	S.E.F.	Demi 1	Paolucci	59 8341	59 8069
21	S.E.F.	Demi 2	Paolucci	59 8341	59 8069
22	Syndial	F/XLVIII	Bozzer	59 8278	59

(1) Le Società Utenti dovranno mantenere aggiornato il nominativo del referente degli Impianti/Reparti Produttivi, comunicando la tabella aggiornata al Responsabile dell'Impianto e al Tecnico di Turno.

Scheda 1						
STANDARD DI OMOLOGAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DI PROCESSO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO-BIOLOGICO						
Linea 1			Reparto: TAS F/XLVII			
Società: IFM			Reparto: TAS F/XLVII			
Parametri comuni	Unità di misura			Valori medi	Valori max	Portate ponderali max
Portata	m ³ /h			200	230	
pH				8	12	
COD	mg/l	mg/l	kg/h	600	800	160
BOD ₅ /COD					>0,4	
Solidi Sospesi	mg/l	mg/l	kg/h	350	500	-
TKN	mg/l	mg/l	kg/h	<10	10	2,0
N-NH ₄	mg/l	mg/l	kg/h	15	25	5,0
N-NO ₃	mg/l	mg/l	kg/h	20	25	5,0
N-NO ₂	mg/l	mg/l	kg/h	0,1	0,5	0,1
P-PO ₄	mg/l	mg/l	kg/h	3	8	0,16
Cd	mg/l	mg/l	kg/h	0,01	0,016	0,0032
Cr totale	mg/l	mg/l	kg/h	0,5	3,2	0,64
Cr VI come Cr	mg/l	mg/l	kg/h	0,08	0,16	0,032
Cu	mg/l	mg/l	kg/h	0,04	0,32	0,064
Hg	mg/l	mg/l	kg/h	0,0015	0,002	0,00040
Zn	mg/l	mg/l	kg/h	0,15	0,8	0,16
V	mg/l	mg/l	kg/h		0,2	0,4
Al	mg/l	mg/l	kg/h	0,5	1,6	0,32
ENB	mg/l	mg/l	kg/h		1	0,2
Solventi aromatici	mg/l	mg/l	kg/h	2	5	1
Oli e grassi	mg/l	mg/l	kg/h	20	80	16
PCB	mg/l	mg/l	kg/h	0,001	0,002	0,0004
Nota: eventuali altri parametri presenti nel refluo dovranno avere una concentrazione inferiore ai limiti della Tabella 3 All. 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06.						

Strumenti di misura e controllo "on line" ai limiti di batteria dell'Impianto di Trattamento di IFM:

- misura di portata mediante trasmettitore ad induzione magnetica Endress+Hauser con acquisizione del segnale su unità totalizzatrice in sala controllo.
- controllo analitico effettuato su un campione medio giornaliero ottenuto prelevando in automatico un'aliquota di campione ogni 30 minuti.

Scheda 2						
STANDARD DI OMOLOGAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DI PROCESSO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO-BIOLOGICO						
Linea 2						
Società: IFM			Reparto: TAS F/XLVII			
Parametri comuni	Unità di misura			Valori medi	Valori max	Portate ponderali max
Portata	m ³ /h			300	350	
pH				8	12	
COD	mg/l	mg/l	kg/h	800	1100	330
BOD ₅ /COD					>0,4	
TKN	mg/l	mg/l	kg/h	<10	10	3
Solidi Sospesi	mg/l	mg/l	kg/h	350	500	
N-NH ₄	mg/l	mg/l	kg/h	15	25	7,5
N-NO ₃	mg/l	mg/l	kg/h	20	25	7,5
N-NO ₂	mg/l	mg/l	kg/h	0,1	0,5	0,15
P-PO ₄	mg/l	mg/l	kg/h	3	8	2,4
Cd	mg/l	mg/l	kg/h	0,01	0,016	0,0048
Cr totale	mg/l	mg/l	kg/h	0,5	3,2	0,96
Cr VI come Cr	mg/l	mg/l	kg/h	0,08	0,16	0,048
Cu	mg/l	mg/l	kg/h	0,04	0,32	0,096
Hg	mg/l	mg/l	kg/h	0,0015	0,002	0,00060
Zn	mg/l	mg/l	kg/h	0,15	0,8	0,24
V	mg/l	mg/l	kg/h		0,2	0,060
Al	mg/l	mg/l	kg/h	5	10	3
ENB	mg/l	mg/l	kg/h		1	0,30
Solventi aromatici	mg/l	mg/l	kg/h	2	5	1,5
Oli e grassi	mg/l	mg/l	kg/h	20	80	24
PCB	mg/l	mg/l	kg/h	0,001	0,002	0,00060
Nota: eventuali altri parametri presenti nel refluo dovranno avere una concentrazione inferiore ai limiti della Tabella 3 All. 5 Parte Terza del DLgs 152/06						

Strumenti di misura e controllo "on line" ai limiti di batteria dell'Impianto di Trattamento di IFM:

- misura di portata mediante trasmettitore ad induzione magnetica Endress+Hauser con acquisizione del segnale su unità totalizzatrice in sala controllo.
- controllo analitico effettuato su un campione medio giornaliero ottenuto prelevando in automatico un'aliquota di campione ogni 30 minuti.



Integrated Facility Management

Procedura IFM-FE-013

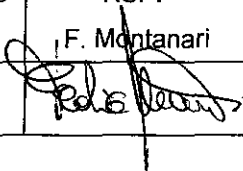
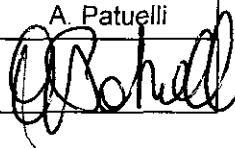
Allegato 6

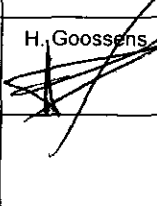
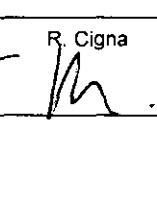
Indice allegato 6

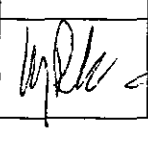
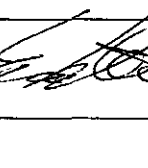
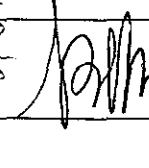
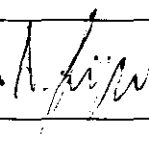
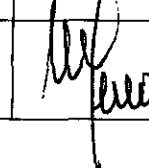
- Scheda di omologazione LINEA 1, ed. 2 rev.0, feb. 2008;
- Scheda di omologazione LINEA 2, ed. 2, rev. 0, feb. 2008.

Procedura IFM-FE-013 – Allegato 7

Regolamento di metering della rete fognaria acque di processo dell'insediamento multisocietario di Ferrara

edizione	data	emette	autorizza
1	settembre 2007	Serv. Tecn. F. Montanari	DIR A. Patuelli
2	Febbraio 2008	RSPP F. Montanari	DIR A. Patuelli
			

Edizione	Accettazione LYONDELL BASELL Manufacturing	Accettazione LYONDELL BASELL R&D	Accettazione LYONDELL BASELL Catalyst Manufacturing	Accettazione POLIMERI EUROPA	Accettazione YARA ITALIA	Accettazione SYNDIAL	Accettazione SEF
2	A. Oraziotti	G. Mei	G. Patroncini	M. Zaccaro	H. Goossens	R. Mozzi	R. Cigna
							

Edizione	Accettazione NYLCO	Accettazione P-GROUP	Accettazione SODEXHO	Accettazione VINYLOOP	Accettazione CEF		
2	U. Ricci	E. Stella	S. Pallavera	A. Lippi	M. Gentili		
							

INDICE

1.	Premessa	3
2.	Definizioni	3
3.	Linee guida del documento di metering	3
4.	Misure ai Limiti di Batteria dell'Impianto	3
4.1.	Misure di portata	4
4.2.	Descrizione dei misuratori di portata	4
4.3.	Misure di portata in condizioni di fuori servizio dello strumento di misura o di anomalia sul flusso	6
4.4.	Misura degli inquinanti	7
4.5.	Modalità di determinazione della portata e dei flussi di inquinanti a limite di batteria dell'Impianto	8
5.	Misure ai limiti di batteria dei Reparti di produzione delle Società Utenti	10
6.	Criteri di gestione dei risultati	13
6.1.	Ripartizione delle portate tra i reparti delle Società Utenti	13
6.2.	Ripartizione del carico organico (COD)	15
6.3.	Ripartizione dei solidi sospesi (SS)	15
6.4.	Gestione degli scarichi eccedenti la tabella 3 all. 5 Parte Terza D.Lgs. 152/2006 per scarichi in pubblica fognatura.	16
7.	Piano di taratura degli strumenti di misura.	16
8.	Allegati	17

1. Premessa

Il presente documento regola la metodologia di misurazione delle portate e dei flussi di inquinanti delle acque reflue scaricate dai reparti produttivi del polo chimico di Ferrara e inviati all'Impianto.

2. Definizioni

Si riepilogano di seguito i soggetti interessati al presente documento, per le cui definizioni si rimanda al punto 2. del Regolamento Fognario:

- Rete Fognaria
- Impianto
- Gestore
- Reparto di produzione
- Società Utenti
- Tecnico di Turno

3. Linee guida del documento di metering

Le misurazioni di cui ai paragrafi seguenti interessano il Gestore e le Società Utenti.

Presso i B.L. dell'Impianto sono ubicati gli strumenti di misura della portata e di campionamento delle acque reflue inviate all'Impianto.

I valori di portata e dei flussi di inquinanti rilevati ai B.L. dell'Impianto rappresenteranno il riferimento dei quantitativi trattati dall'Impianto. La ripartizione delle relative competenze alle singole Società Utenti verrà effettuata dal Gestore dell'Impianto sulla base dei criteri descritti al successivo paragrafo 6.

Le misure di portata e le determinazioni analitiche effettuate in corrispondenza dei punti di immissione nella rete fognaria dei vari Reparti di produzione delle Società Utenti costituiranno gli elementi di riferimento per la parametrizzazione del grado di utilizzo dell'impianto di depurazione e per la ripartizione dei relativi oneri di trattamento.

4. Misure ai Limiti di Batteria dell'Impianto

La Rete Fognaria è costituita dalla Linea 1 (L1), dalla Linea 2 (L2) e dalla Linea 5 (L5) così come descritto nel Regolamento Fognario (par. 6.1.1); all'Impianto è

collegata anche la Linea 0 (L0) delle acque bianche, le quali vengono saltuariamente conferite all'Impianto medesimo. Il flow-sheet della rete è riportato in allegato 3 del Regolamento Fognario.

4.1. Misure di portata

Sulle linee L1, L2, L5 e L0, ai limiti di batteria dell'Impianto, sono installati misuratori di tipo magnetico con trasmettitore elettronico del segnale di portata e totalizzatore in sala controllo.

Ciascuna delle linee L1, L2, L5 e L0, a monte dei misuratori magnetici di cui sopra, è dotata di uno stacco con valvola di intercetto per la deviazione, in caso di necessità, del rispettivo flusso (tutto o in parte) nella vasca di emergenza A1. Sulle tubazioni di deviazione delle acque verso la vasca A1 sono installati misuratori di portata magnetici dotati di trasmettitore di portata e totalizzatore in sala controllo. La linea 5 può essere deviata in vasca A1, tramite azionamento di apposita valvola; lo stacco della linea 5 verso la vasca A1 è privo di misuratore di portata.

La sintesi dei misuratori disponibili ai limiti di batteria dell'Impianto è riportata nella tabella seguente:

Misuratori fiscali B.L. dell'Impianto					
	Sigla	Tipo/costr./modello	Fondo scala	Trasmettitore elettronico	Totalizzatore A DCS
Linea 1	FQ-1	Magnetico/ Endress+Hauser/ Promag P/53	0 - 400 mc/h	Si	Si
Linea 2	FQ-2	Magnetico/ Endress+Hauser/ Promag P/53	0 - 500 mc/h	Si	Si
Linea 5	FQ-5	Magnetico/ Endress+Hauser/ Promag P/53	0 - 300 mc/h	Si	Si
Linea 0	FQ-0	Magnetico/ Endress+Hauser/ Promag P/53	0 - 500 mc/h	Si	Si
Deviaz. Linea 1	FQ-1/1	Magnetico/ Endress+Hauser/ Promag P/53	0 - 400 mc/h	Si	Si
Deviaz. Linea 2	FQ-1/2	Magnetico/ Endress+Hauser/ Promag P/53	0 - 500 mc/h	Si	Si
Deviaz. Linea 0	FR-0	Magnetico/ Endress+Hauser/ Promag P/53	0 - 500 mc/h	Si	Si

4.2. Descrizione dei misuratori di portata

La linea L1 ha un diametro DN 300 e su di essa è installato il misuratore magnetico FT-1 con diametro DN 250. L'installazione è su un tratto di linea verticale; a monte del misuratore di portata è installata una valvola manuale a farfalla DN 300 di intercettazione per consentire la manutenzione e/o la taratura dello strumento medesimo.

Il segnale di portata istantanea uscente dal trasmettitore elettronico viene inviato a DCS, dove è identificato con la sigla FI-1; lo stesso segnale di portata è inoltre utilizzato da un totalizzatore software a DCS identificato con la sigla FQ-1.

La linea L2 ha un diametro DN 300 e su di essa è installato il misuratore magnetico FT-2 con diametro DN 250. L'installazione è su un tratto di linea verticale; a monte del misuratore di portata è installata una valvola manuale a farfalla DN 300 di intercettazione per consentire la manutenzione e/o la taratura dello strumento medesimo.

Il segnale di portata istantanea uscente dal trasmettitore elettronico viene inviato a DCS, dove è identificato con la sigla FI-2; lo stesso segnale di portata è inoltre utilizzato da un totalizzatore software a DCS identificato con la sigla FQ-2.

La linea L5 ha un diametro DN 200 e su di essa è installato il misuratore magnetico FT-5 con diametro DN 200. L'installazione è su un tratto di linea verticale; a monte del misuratore di portata è installata una valvola manuale a farfalla DN 200 di intercettazione per consentire la manutenzione e/o la taratura dello strumento medesimo.

Il segnale di portata istantanea uscente dal trasmettitore elettronico viene inviato a DCS, dove è identificato con la sigla FI-5; lo stesso segnale di portata è inoltre utilizzato da un totalizzatore software a DCS identificato con la sigla FQ-5.

La linea L0 ha un diametro DN 250 e su di essa è installato il misuratore magnetico FT-0 con diametro DN 250. L'installazione è su un tratto di linea verticale; a monte del misuratore di portata è installata una valvola manuale a farfalla DN 250 di intercettazione per consentire la manutenzione e/o la taratura dello strumento medesimo.

Il segnale di portata istantanea uscente dal trasmettitore elettronico viene inviato a DCS, dove è identificato con la sigla FI-0; lo stesso segnale di portata è inoltre utilizzato da un totalizzatore software a DCS identificato con la sigla FQ-0.

Sulla linea di derivazione dalla L1 alla vasca A1 è installato il misuratore di portata magnetico identificato con la sigla FT-1/1; tale strumento di misura è dotato di trasmettitore elettronico della portata istantanea a DCS, ove il segnale viene identificato con la sigla FI-1/1; tale portata istantanea è inoltre utilizzata dal totalizzatore software identificato con la sigla FQ-1/1.

Sulla linea di derivazione dalla L2 alla vasca A1 è installato il misuratore di portata magnetico identificato con la sigla FT-1/2; tale strumento di misura è dotato di trasmettitore elettronico della portata istantanea a DCS, ove il segnale viene identificato con la sigla FI-1/2; tale portata istantanea è inoltre utilizzata dal totalizzatore software identificato con la sigla FQ-1/2.

Sulla linea di derivazione dalla L5 alla vasca A1 non è installato alcun misuratore di portata. In caso di deviazione della linea L5 alla vasca A1, l'operazione dovrà essere registrata nei fogli di marcia dell'impianto e ne dovrà essere data informazione via fax al Tecnico di Turno; durante il periodo di deviazione della L5 il flusso ad essa associato sarà pari alla media dei valori di portata relativi ai dieci giorni antecedenti la deviazione; il ripristino del normale assetto operativo verrà registrato nei fogli di marcia dell'impianto e verrà comunicato via fax al Tecnico di Turno.

Sulla linea di derivazione dalla L0 alla vasca A1 è installato il misuratore di portata magnetico identificato con la sigla FR-0; tale strumento di misura è dotato di trasmettitore elettronico della portata istantanea a DCS, ove il segnale viene identificato con la sigla FR-0; tale portata istantanea è inoltre utilizzata dal totalizzatore software identificato con la sigla FQ-1/0.

Le misure degli strumenti sopra citati sono rilevate ogni giorno a mezzanotte e riportate su apposito registro, espressi in mc.

4.3. Misure di portata in condizioni di fuori servizio dello strumento di misura o di anomalia sul flusso

Qualora uno degli strumenti misuratori di portata sia fuori servizio e/o presenti valori anomali, si attuerà la procedura di verifica dello strumento stesso.

Si provvederà pertanto a deviare le acque della L1 (o della L2) nella vasca di emergenza A1 per il tempo tecnico strettamente necessario a smontare il misuratore magnetico da sottoporre a verifica; successivamente le acque della L1 (o della L2) verranno nuovamente inviate nella prima vasca di chiariflocculazione A405. La medesima procedura sarà seguita per il montaggio dello strumento dopo la verifica e/o la taratura e/o la manutenzione.

Per l'intero periodo di fuori servizio dello strumento di misura si assumerà per la linea in questione una portata oraria pari alla media degli ultimi 10 giorni di esercizio dello strumento.

La messa fuori servizio e il ripristino della funzionalità dello strumento di misura dovrà essere registrata nel quaderno delle consegne, con indicazione dell'ora di tali accadimenti.

Qualora fosse necessaria la manutenzione del misuratore di portata FT-0 sulla linea L0 (acque bianche) e contemporaneamente si registrasse la necessità di inviare le acque bianche all'Impianto, per l'intera durata dell'indisponibilità del misuratore la quantificazione della portata verrà effettuata attribuendo al flusso la massima portata delle pompe di rilancio in funzione del numero di ore di funzionamento.

Se l'anomalia sulla linea delle acque bianche fosse tale da richiedere la deviazione del flusso nella vasca di accumulo di emergenza A1, la misura di riferimento diverrebbe quella fornita dallo strumento FR-0.

Qualora, per questioni di processo, fosse necessario, per un limitato periodo di tempo, deviare parzialmente o totalmente il flusso della linea L1 (o L2) nella vasca di emergenza A1, allora la portata che verrà contabilizzata e assegnata alla linea in questione sarà quella risultante dalla somma dei valori forniti dagli strumenti FT-1/1 e FT-1 (o FT-1/2 e FT-2).

Qualora fosse necessario, per un limitato periodo di tempo dovuto alla taratura del misuratore di portata magnetico FT-5 o per ragioni di processo, deviare parzialmente o totalmente il flusso della linea L5 nella vasca di emergenza A1, allora la portata che verrà contabilizzata e assegnata alla linea in questione sarà pari alla media delle portate dei 10 giorni precedenti il fuori servizio dello strumento.

4.4. Misura degli inquinanti

La misura delle concentrazioni di inquinanti contenuti nelle acque di processo in ingresso all'Impianto viene effettuata mediante determinazioni analitiche su un campione rappresentativo per ognuna delle due linee L1 e L2.

Per la raccolta di un campione rappresentativo delle caratteristiche delle acque di processo inviate a trattamento è predisposto ai limiti di batteria dell'Impianto un sistema di campionamento di porzioni di flusso dalle singole linee L1 e L2 ad intervalli regolari di tempo. Tali spillamenti vengono raccolti in due vasche di idonea capacità (ca 200 l), una per ogni linea. Ogni giorno viene prelevato un

campione per ognuna delle due linee L1 e L2, previa omogeneizzazione del contenuto del fusto. Sui campioni così raccolti, che costituiscono campioni rappresentativi della media giornaliera degli inquinanti della linea L1 e della linea L2, vengono determinati i valori di concentrazione degli inquinanti contrattuali (COD e SS).

Qualora i valori dei parametri analizzati siano corrispondenti ai valori medi delle schede di omologa delle linee L1 e L2, allora si provvederà allo svuotamento e al lavaggio delle bottiglie utilizzate per i campionamenti, predisponendole per un successivo utilizzo.

In caso di valori superiori ai massimi riportati nelle schede di omologa dei flussi in ingresso all'Impianto tramite le linee L1 e L2 si adotterà la seguente procedura:

- il Responsabile dell'Impianto o suo delegato adotterà la procedura prevista nel Regolamento Fognario al par. 6.5.3. (con coinvolgimento del Tecnico di Turno per indagini presso i Reparti di produzione)
- si conserverà per una settimana nella maniera più idonea la restante parte del campione medio giornaliero oggetto di ulteriori indagini, mettendolo a disposizione, se richiesto, delle Società Utenti per eventuali analisi in contraddittorio.

4.5. Modalità di determinazione della portata e dei flussi di inquinanti a limite di batteria dell'Impianto

La determinazione della portata della Linea 1, della Linea 2 e della L5 ai B.L. dell'Impianto avviene tramite lettura dei valori giornalieri totalizzati FQ-1, FQ-2 e FQ-5 espressi in mc/g.

In particolare si danno le seguenti definizioni:

- FQ1,i = portata giornaliera della Linea 1 relativa al giorno i-esimo
- FQ2,i = portata giornaliera della Linea 2 relativa al giorno i-esimo
- FQ5,i = portata giornaliera della Linea 5 relativa al giorno i-esimo

Sulla base delle precedenti definizioni le portate mensili vengono così calcolate:

- $FQ1 = \sum_{i=1}^n FQ1,i$ = portata mensile Linea 1

- $FQ2 = \sum_1^n FQ2,i =$ portata mensile Linea 2
- $FQ5 = \sum_1^n FQ5,i =$ portata mensile Linea 5

La determinazione dei flussi di inquinanti in ingresso all'Impianto avviene tramite il prodotto della portata giornaliera della Linea 1 e della Linea 2 per la relativa concentrazione media giornaliera dello specifico inquinante (COD e SS).

Relativamente alla Linea 5, in considerazione della cessazione dell'attività del Forno Inceneritore e della qualità delle acque scaricate dai Laboratori, si ritiene trascurabile l'apporto in termini di COD e SS e quindi non verranno determinati i relativi flussi.

Valgono le seguenti definizioni:

- COD1 = portata mensile di COD sulla Linea 1 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- COD2 = portata mensile di COD sulla Linea 2 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- SS1 = portata mensile di SS sulla Linea 1 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- SS2 = portata mensile di SS sulla Linea 2 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- COD1,i = portata giornaliera di COD relativa al giorno i-esimo sulla Linea 1 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- COD2,i = portata giornaliera di COD relativa al giorno i-esimo sulla Linea 2 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- SS1,i = portata giornaliera di SS relativa al giorno i-esimo sulla Linea 1 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- SS2,i = portata giornaliera di SS relativa al giorno i-esimo sulla Linea 2 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- CCOD1,i = concentrazione di COD sulla Linea 1 determinata su campione medio giornaliero relativa al giorno i-esimo al B.L. dell'Impianto espressa in mg/l
- CCOD2,i = concentrazione di COD sulla Linea 2 determinata su campione medio giornaliero relativa al giorno i-esimo al B.L. dell'Impianto espressa in mg/l
- CSS1,i = concentrazione di SS sulla Linea 1 determinata su campione medio

giornaliero relativa al giorno i-esimo al B.L. dell'Impianto espressa in mg/l

- $CSS2,i$ = concentrazione di SS sulla Linea 2 determinata su campione medio giornaliero relativa al giorno i-esimo al B.L. dell'Impianto espressa in mg/l

Sulla base delle definizioni precedenti i flussi di inquinanti sono così determinati:

valori giornalieri

- $COD1,i = FQ1,i \times CCOD1,i / 1000$
- $COD2,i = FQ2,i \times CCOD2,i / 1000$
- $SS1,i = FQ1,i \times CSS1,i / 1000$
- $SS2,i = FQ2,i \times CSS2,i / 1000$

valori mensili

- $COD1 = \sum_i COD1,i$
- $COD2 = \sum_i COD2,i$
- $SS1 = \sum_i SS1,i$
- $SS2 = \sum_i SS2,i$

Dall'entrata in esercizio della Linea 4 proveniente dalla centrale turbogas di SEF, il flusso di acqua ad essa relativo viene determinato mediante l'acquisizione del dato rilevato dal misuratore fiscale posto al limite di batteria del reparto turbogas. IFM valuterà la necessità di installare un misuratore di portata sulla linea 4 ai propri limiti di batteria. In tal caso la misura che verrà considerata ai fini della contabilizzazione del servizio sarà quella rilevata presso i limiti di batteria di IFM.

5. **Misure ai limiti di batteria dei Reparti di produzione delle Società Utenti**

Premesso che non tutti i Reparti di produzione delle Società Utenti sono dotati di strumenti di misura della portata e/o di campionatori in linea, allo scopo di rendere oggettiva la quantificazione delle portate e dei flussi di inquinanti, le Società Utenti ancora prive di strumenti di misura dovranno dotarsi degli idonei dispositivi.

Per i Reparti di produzione dotati di misuratori di portata al loro limite di batteria, il valore di portata verrà assunto pari alla misura mensile intesa come differenza tra il

valore totalizzato alle ore 24.00 dell'ultimo giorno del mese corrente e quello totalizzato alle ore 24.00 dell'ultimo giorno del mese precedente e registrate a DCS e/o sui rispettivi fogli di marcia.

Nelle more di tale adeguamento il contributo di portata dei Reparti di produzione non dotati di sistemi di misura verrà assunto pari al valore di forfait attualmente in uso (fermo restando le elaborazioni di cui al successivo punto 6.1. per la quadratura del bilancio di massa sulle linee L1 e L2).

La determinazione della concentrazione degli inquinanti (COD e SS) verrà effettuata tramite le analisi su un campione medio giornaliero, raccolto tramite apposito campionatore, con cadenza stabilita dal Piano Analitico di Stabilimento riportato in **allegato n 7.2.1**

Nelle more del completamento dell'installazione dei campionatori automatici sui vari Reparti di produzione, la determinazione dei suddetti parametri contrattuali avverrà mediante la media aritmetica dei dati analitici di campioni istantanei prelevati secondo la cadenza del Piano Analitico di Stabilimento.

Valgono le seguenti definizioni:

- **Portata mensile reparto j-esimo:**
 - $q_{1,j}$ = portata mensile del reparto j-esimo conferente nella Linea 1
 - $q_{2,j}$ = portata mensile del reparto j-esimo conferente nella Linea 2
 - k_{j} = coefficiente correttivo dello strumento q_{j} variabile in funzione della tipologia dello strumento di misura.
 - $Q_{1,j} = q_{1,j} \times k_{j}$ = portata mensile corretta del reparto j-esimo conferente nella Linea 1
 - $Q_{2,j} = q_{2,j} \times k_{j}$ = portata mensile corretta del reparto j-esimo conferente nella Linea 2

- **Concentrazioni mensili medie inquinanti reparto j-esimo:**
 - $CCOD_{1,ij}$ = valore di COD su campione medio giornaliero prelevato il giorno i-esimo ai B.L. del reparto j-esimo afferente alla Linea 1
 - $CCOD_{2,ij}$ = valore di COD su campione medio giornaliero prelevato il giorno i-esimo ai B.L. del reparto j-esimo afferente alla Linea 2
 - $CSS_{1,ij}$ = valore di SS su campione medio giornaliero prelevato il giorno i-esimo ai B.L. del reparto j-esimo afferente alla Linea 1
 - $CSS_{2,ij}$ = valore di SS su campione istantaneo medio giornaliero il giorno i-esimo ai B.L. del reparto j-esimo afferente alla Linea 2

- $CCOD1,j$ = valore medio aritmetico delle analisi relative al parametro COD relativo al reparto j-esimo afferente alla Linea 1
 - $CCOD2,j$ = valore medio aritmetico delle analisi relative al parametro COD relativo al reparto j-esimo afferente alla Linea 2
 - $CSS1,j$ = valore medio aritmetico delle analisi relative al parametro SS relativo al reparto j-esimo afferente alla Linea 1
 - $CSS2,j$ = valore medio aritmetico delle analisi relative al parametro SS relativo al reparto j-esimo afferente alla Linea 2
- Flusso mensile medio inquinanti reparto j-esimo:
 - $COD1,j = Q1,j \times CCOD1,j / 1000$ = portata mensile di COD relativa al reparto j-esimo afferente alla Linea 1, espressa in kg/mese
 - $COD2,j = Q2,j \times CCOD2,j / 1000$ = portata mensile di COD relativa al reparto j-esimo afferente alla Linea 2, espressa in kg/mese
- Percentuale ponderale portata reparto j-esimo:
 - $\omega Q1,j = Q1,j / \sum_j Q1,j$ = frazione ponderale della portata mensile del reparto j-esimo rispetto alla somma delle portate dei reparti di produzione afferenti alla Linea 1
 - $\omega Q2,j = Q2,j / \sum_j Q2,j$ = frazione ponderale della portata mensile del reparto j-esimo rispetto alla somma delle portate dei reparti di produzione afferenti alla Linea 2
- Percentuale ponderale portata di inquinanti reparto j-esimo:
 - $\omega COD1,j = COD1,j / \sum_j COD1,j$ = frazione ponderale di COD del reparto j-esimo rispetto al totale del COD dei Reparti di produzione afferenti alla Linea 1
 - $\omega COD2,j = COD2,j / \sum_j COD2,j$ = frazione ponderale di COD del reparto j-esimo rispetto al totale del COD dei Reparti di produzione afferenti alla Linea 2
 - $\omega SS1,j = SS1,j / \sum_j SS1,j$ = frazione ponderale di SS del reparto j-esimo rispetto al totale di SS dei Reparti di produzione afferenti alla Linea 1
 - $\omega SS2,j = SS2,j / \sum_j SS2,j$ = frazione ponderale di SS del reparto j-esimo rispetto al totale di SS dei Reparti di produzione afferenti alla Linea 2

6. Criteri di gestione dei risultati

I Responsabili dei Reparti di produzione o loro delegati comunicano entro il primo giorno lavorativo del mese successivo a quello di riferimento i valori di portata relativi ai singoli Reparti di produzione al Responsabile dell'Impianto o suo delegato.

Il Laboratorio qualificato comunica al Responsabile dell'Impianto entro il primo giorno lavorativo del mese successivo a quello di riferimento i valori di COD e SS relativi alle analisi effettuate ai B.L. dei singoli reparti di produzione.

Il Responsabile dell'Impianto entro il secondo giorno lavorativo dal ricevimento dei dati provvede alla ripartizione dei flussi e degli inquinanti alle singole Società Utenti secondo i criteri di seguito riportati.

Il valore di portata, di COD e SS misurati sulla Linea 1 ai B.L. dell'Impianto rappresentano la base di calcolo per la quantificazione del servizio di depurazione per le Società Utenti con Reparti di produzione afferenti alla Linea 1.

Il valore di portata, di COD e SS misurati sulla Linea 2 ai B.L. dell'Impianto rappresentano la base di calcolo per la quantificazione del servizio di depurazione per le Società Utenti con reparti di produzione afferenti alla Linea 2.

Il valore di portata misurato sulla Linea 5 ai B.L. dell'Impianto rappresenta la base di calcolo per la quantificazione del servizio di depurazione per i reparti di produzione afferenti alla Linea 5.

6.1. Ripartizione delle portate tra i reparti delle Società Utenti

I valori di riferimento delle portate di acqua di processo inviate all'Impianto sono quelli misurati dai misuratori posti sulle singole linee L1, L2 e L5 a B.L. dell'Impianto stesso.

Il valore FQ1 di portata mensile in ingresso sulla Linea 1, rilevato dal misuratore FQ-1 (e eventualmente da FQ-1/1), rappresenta il quantitativo di acqua di processo da ridistribuire tra le Società Utenti afferenti alla Linea 1.

Il valore FQ1 di portata mensile della Linea 1 viene confrontato con la somma delle portate, sia misurate che derivanti da forfait, delle singole Società Utenti afferenti alla Linea 1. In particolare alle portate misurate, indicate con $q_{1,j}$ al precedente paragrafo 5, non verrà in prima battuta applicato alcun fattore correttivo k (coincidente con l'errore strumentale).

Qualora si evidenziasse una differenza tra il valore FQ1 e la somma delle portate $q_{1,j}$ misurate dai singoli reparti e dei forfait della linea 1, tale differenza verrà compensata secondo la seguente procedura:

- se la differenza è negativa, ossia la misura ai B.L. dell'Impianto è inferiore alla somma delle misure dei singoli reparti e dei forfait insistenti sulla Linea 1, tale differenza verrà ripianata applicando ai soli valori a forfait un fattore correttivo via via decrescente compreso tra un massimo di $k=1$ e un minimo di $k=0,5$.
- qualora anche dopo la compensazione sui valori a forfait perdurasse la differenza negativa, essa verrà ridistribuita pro-quota a tutte le Società Utenti afferenti alla Linea 1, assumendo come base di ripartizione i valori delle portate misurate $q_{1,j}$; a quest'ultima ripartizione non partecipano i valori a forfait, che mantengono il loro valore corretto come sopra riportato.
- se la differenza è positiva, ossia la misura ai B.L. dell'Impianto è superiore alla somma delle misure dei singoli reparti e dei forfait insistenti sulla Linea 1, tale differenza verrà ripianata applicando ai soli valori a forfait un fattore correttivo via via crescente compreso tra un minimo di $k=1$ e un massimo di $k=1,5$.
- qualora anche dopo la compensazione sui valori a forfait perdurasse la differenza positiva, si applicheranno alle singole misure dei reparti $q_{1,j}$ i relativi fattori correttivi k_j dovuti all'errore strumentale, ottenendo così i valori misurati corretti $Q_{1,j}$ delle singole società (cfr par. 5). Qualora la differenza tra la portata Q_1 e la somma delle portate $Q_{1,j}$ e delle portate a forfait corrette desse una ulteriore variazione positiva, tale differenza verrà ridistribuita pro-quota alle singole Società Utenti insistenti sulla Linea 1 assumendo come base di ripartizione gli stessi valori $Q_{1,j}$; a quest'ultima ripartizione non partecipano i valori a forfait, che mantengono il loro valore corretto come sopra riportato.

La procedura sopra illustrata si applicano anche alle utenze della Linea 2 e della Linea 5, per le quali i valori di riferimento sono rappresentati dalle misure mensili Q_2 e Q_5 rilevate dal Gestore al B.L. dell'Impianto.

Eventuali scostamenti tra la somma dei valori di portata rilevati ai B.L. dell'Impianto (FQ1 per linea 1, FQ2 per Linea 2 e FQ5 per Linea 5 da TAS IFM e

Laboratori Syndial) e i valori misurati dal misuratore di H.E.R.A. S.p.A. sullo scarico saranno ripartiti pro-quota ai vari Reparti produttivi assumendo come base di ripartizione le singole portate $Q_{1,j}$ (o $Q_{2,j}$) riconciliate con la procedura sopra esposta.

6.2. Ripartizione del carico organico (COD)

La quantità di carico organico in ingresso all’Impianto verrà determinata singolarmente sulle Linee 1 e 2 come definito nel precedente paragrafo 4.5. Il valore mensile COD1 rappresenta il dato di riferimento per le Società Utenti afferenti alla Linea 1; analogamente il valore mensile COD2 rappresenta il valore di riferimento per le Società Utenti afferenti alla Linea 2.

La ripartizione dei valori COD1 e COD2 sulle singole Società Utenti che insistono sulle relative linee L1 e L2 verrà effettuata secondo il criterio di seguito descritto.

Per le Società Utenti della Linea 1 verrà effettuato il confronto tra il valore misurato al B.L. dell’Impianto, COD1, e la somma dei valori $COD_{1,j}$ delle varie Società Utenti afferenti alla Linea 1, incluse quelle a forfait.

Gli eventuali scostamenti negativi o positivi rispetto al valore COD1 rilevato al B.L. dell’Impianto verranno ridistribuiti pro-quota alle singole Società della Linea 1, secondo le percentuali ponderali $\omega_{COD_{1,j}}$ definite al capitolo 5.

Per la Società Utenti della Linea 2 verrà seguita la procedura descritta sopra per la Linea 1.

6.3. Ripartizione dei solidi sospesi (SS)

La quantità di solidi sospesi in ingresso all’Impianto verrà determinata singolarmente sulle Linee 1 e 2 come definito nel precedente paragrafo 4.5. Il valore mensile SS1 rappresenta il dato di riferimento per le Società Utenti afferenti alla Linea 1; analogamente il valore mensile SS2 rappresenta il valore di riferimento per le Società Utenti afferenti alla Linea 2.

La ripartizione dei valori SS1 e SS2 sulle singole Società Utenti che insistono sulle relative linee L1 e L2 verrà effettuata secondo il criterio di seguito descritto.

Per la Società Utenti della Linea 1 verrà effettuato il confronto tra il valore misurato al B.L. dell'Impianto, SS1, e la somma dei valori SS1,j delle varie Società Utenti afferenti alla Linea 1, incluse quelle a forfait.

Gli eventuali scostamenti negativi o positivi rispetto al valore SS1 rilevato al B.L. dell'Impianto verranno ridistribuiti pro-quota alle singole Società della Linea 1, secondo le percentuali ponderali $\omega_{SS1,j}$ definite al capitolo 5.

Per la Società Utenti della Linea 2 verrà seguita la procedura descritta sopra per la Linea 1.

6.4. Gestione degli scarichi eccedenti la tabella 3 all. 5 Parte Terza D.Lgs. 152/2006 per scarichi in pubblica fognatura.

Le Società Utenti installeranno sugli scarichi parziali dei loro Reparti/Impianti di produzione dei campionatori automatici, secondo le linee guida di cui all'allegato n 7.3 del presente documento di metering, fatte salve alcune eccezioni riguardanti alcuni Reparti/impianti di produzione considerati non significativi (tali eccezioni saranno formalizzate e sottoscritte dalle Società Utenti).

L'installazione degli autocampionatori consentirà una migliore e puntuale caratterizzazione degli scarichi parziali confluenti nella Rete fognaria; ciò permetterà, in caso si verificano condizioni anomale di carico inquinante in ingresso all'Impianto TAS e/o riduzione dell'efficienza di trattamento dell'impianto TAS, di svolgere indagini su campioni rappresentativi dei singoli flussi parziali, anche nell'arco di periodi di tempo prolungati, consentendo l'individuazione della/delle sorgente/i responsabile dell'anomalia.

7. Piano di taratura degli strumenti di misura.

Gli strumenti di misura, sia quelli installati ai B.L. dell'Impianto sia quelli installati presso i singoli Reparti di produzione dovranno essere sottoposti a verifica di zero e a taratura con frequenze prestabilite, come meglio definito nell'all. 7.1, punto 3.2.

I certificati di taratura verranno trasmessi alla Società Consortile IFM, la quale, in qualità di Gestore della Rete, si farà garante dell'effettuazione delle verifiche nelle tempistiche previste.

Qualora uno strumento di misura necessiti di manutenzione, sarà cura del Responsabile del Reparto di produzione relativo comunicare tale evento al Tecnico di Turno; analogamente, dopo il ripristino della funzionalità dello strumento medesimo, il Responsabile del Reparto di produzione comunicherà al Tecnico di Turno la messa in servizio dello stesso.

Per il periodo di indisponibilità dello strumento il valore di portata associato al relativo Reparto di produzione sarà pari alla media dei valori dei 10 giorni antecedenti la comunicazione di richiesta di manutenzione.

8. Allegati

- All. n. 7.1: Strumentazione
- All. n. 7.1.1: Elenco strumenti
- All. n. 7.2: Attività analitica
- All. n. 7.2.1: Piano Analitico di Stabilimento
- All. n. 7.2.2: Metodiche analitiche
- All. n. 7.3: Specifica generale campionatore automatico

Procedura: IFM-FE-013 Allegato 7.1

Metering acque di processo – Gestione della strumentazione

INDICE

1	Strumentazione	3
1.1	Generalità	3
1.2	Trasmettitori	3
1.3	Totalizzazione delle portate	3
1.4	Campionatori	4
2	Installazione.....	4
3	Procedure relative alla taratura e/o al fuori servizio della strumentazione	4
3.1	Strumenti in campo e relativi ricevitori.....	4
3.2	Metodologia delle tarature periodiche.....	5
4	Manutenzione.....	5
5	Allegato	5

1 Strumentazione

1.1 Generalità

Le Società Utenti hanno concordato sulla necessità di dotare le condotte di adduzione alla Rete Fognaria di idonee apparecchiature di misura della portata e di campionatori per la determinazione puntuale dei carichi inquinanti.

I riferimenti delle apparecchiature esistenti alla data di redazione del documento sono riportati nell'**allegato 7.1**.

Al fine di attivare le procedure di metering risulta necessario verificare:

- la taratura della strumentazione esistente con trasmissione alla Società Consortile IFM della relativa certificazione di taratura;
- l'efficienza e la congruenza dell'intero gruppo di misura;
- la corretta installazione dei misuratori di portata.

Le Parti concordano di effettuare le suddette verifiche entro il 2008.

Tutta la strumentazione che verrà utilizzata per soddisfare i principi del "Metering" deve disporre degli indispensabili connotati di fiscalità.

La strumentazione di misura (da installare o già installata) deve essere concordata fra le singole Società utenti e il Gestore (IFM), di seguito Parti.

Il gruppo di misura dovrà essere provvisto di by-pass o dispositivo equivalente per consentire interventi di manutenzione. La valvola di by-pass dovrà essere chiusa e piombata con sigilli delle Parti. Ogni operazione che comporti la spiombatura dovrà essere comunicata preventivamente alla controparte e al Tecnico di Turno.

1.2 Trasmettitori

Verranno piombate le valvole di radice, d'intercetto e di by-pass (della dp cell) con sigilli delle Parti. Ogni operazione che comporta la spiombatura dovrà essere comunicata preventivamente alla controparte e al T.d.T. Sullo strumento sarà apposto un cartello con l'indicazione della sigla, del fondo scala e della data dell'ultima taratura effettuata.

Le junction-box contenenti le morsettiere per lo smistamento dei cavi in campo saranno accessibili previo consensi e autorizzazione delle Parti.

1.3 Totalizzazione delle portate

I misuratori dovranno essere dotati di totalizzatore e di registrazione automatica continua a DCS e/o su carta delle portate; la registrazione su carta può essere omessa e sostituita dalle stampe dei trend da DCS. I responsabili di turno dei reparti dateranno e firmeranno dette registrazioni.

In alternativa gli strumenti dovranno essere dotati di display locale con indicazione della portata progressiva totalizzata, che dovrà essere rilevata quotidianamente dagli operatori di reparto e registrata sui fogli di marcia dell'impianto. I responsabili di turno dei reparti dateranno e firmeranno dette registrazioni.

Con cadenza mensile, le Società Utenti faranno pervenire le succitate registrazioni al Responsabile dell'Impianto che provvederà all'elaborazione e/o controllo dei dati.

1.4 Campionatori

Al limite di batteria dell'Impianto sono posizionati dei campionatori automatici per la raccolta di un campione medio giornaliero.

Le Società Utenti concordano sulla necessità di installare campionatori automatici ai loro singoli limiti di batteria, in conformità alla specifica generale di cui all'allegato 3. Nelle more del completamento dell'installazione dei summenzionati campionatori automatici, la caratterizzazione delle acque di processo scaricate dai Reparti di produzione verrà effettuata mediante prelievo di un campione istantaneo effettuato dal laboratorio incaricato, secondo le cadenze fissate nel Piano Analitico.

Le Società Utenti debbono segnalare per iscritto eventuali disservizi del campionatore al Tecnico di Turno provvedendo a far ripristinare l'apparecchiatura al più presto possibile. Nel periodo di disservizio la caratterizzazione dell'acqua di processo scaricata dalla Società Utente verrà effettuata mediante analisi su campioni istantanei prelevati dal laboratorio convenzionato.

Analoga procedura verrà seguita nel caso di intervenute situazioni di "non idoneità" delle apparecchiature comunicate al Tecnico di Turno o da esso rilevate.

2 Installazione

Le Società Utenti si impegnano a installare (ove mancanti), a proprie spese, gli strumenti di misura ed i campionatori ai limiti di batteria dei vari Reparti di produzione con le caratteristiche concordate fra le Parti.

3 Procedure relative alla taratura e/o al fuori servizio della strumentazione

3.1 Strumenti in campo e relativi ricevitori

In occasione di un fuori servizio del loop di misura, si dovrà segnalare, per iscritto, il guasto al al Tecnico di Turno, provvedendo a far ripristinare la misura al più presto possibile.

Il ripristino della funzionalità dell'apparecchiatura verrà verbalizzato dalle Parti che attesteranno le normali condizioni della stessa.

Le Parti concordano che nel caso di fuori servizio degli strumenti di misura ai limiti di batteria dei Reparti di produzione e dell'Impianto farà fede, ove possibile, altra apparecchiatura di misura funzionante in linea. Nel caso non sussistano le succitate condizioni le Parti, fin da ora concordano che si assuma quale misura di riferimento per gli addebiti, la media dei dieci giorni precedenti la comunicazione attestante il fuori servizio dello strumento.

3.2 Metodologia delle tarature periodiche

Le operazioni di taratura e verifica periodica verranno eseguite da ditte certificate in conformità ai requisiti e ai metodi della norma UNI EN ISO 9002.

La frequenza programmata di tali operazioni sarà:

- flangia tarata: ogni dodici mesi: taratura completa
- misuratori magnetici: ogni dodici mesi taratura completa.

Le sopra citate frequenze di taratura saranno opportunamente incrementate qualora il controllo periodico ne evidenziasse la necessità.

Le spese saranno a carico del proprietario.

A fine taratura sarà fornita al Gestore la documentazione tecnica relativa.

Ogni Parte, in qualsiasi momento, potrà richiedere la taratura degli strumenti dell'altra Parte al di fuori della routine. In questo caso le spese saranno a carico del richiedente se la misura risulterà in classe, altrimenti le spese saranno a carico della controparte.


In caso di misura risultante fuori classe, l'errore rilevato e dichiarato nel certificato di taratura dello strumento sarà utilizzato per le correzioni dei quantitativi rilevati nel periodo intercorrente tra l'ultima taratura effettuata e la data della richiesta dell'intervento.

4 Manutenzione

Gli oneri di manutenzione degli strumenti di misura e dei campionatori, sono a carico del proprietario. La Società Consortile IFM si riserva di verificare l'efficienza della strumentazione e, ove non fosse ritenuta idonea o affidabile, di richiederne, con comunicazione formale, la revisione e/o la sostituzione dando indicazioni sulle caratteristiche tecniche.

5 Allegato

Allegato 7.1.1. Elenco strumentazione

 Integrated Facility Management		ELENCO STRUMENTI RETE FOGNARIA DI PROCESSO				
ID	Società	Reparto	Misuratore	Errore strumentale k	Campionatore	Analizzatore
2	POLIMERI EUROPA	IMPL CTZ	Magnetico con totalizzatore - FRT 501	± 2 %		
5	POLIMERI EUROPA	Elastomeri F/XXVI	Magnetico con totalizzatore - FRT 2950	± 2 %	SI, automatico refrigerato, fornitore E+H	
6	POLIMERI EUROPA	F/X	Magnetico con totalizzatore - FT 701	± 3 %		
7	BASELL	F/XXIV	Magnetico con totalizzatore - FT 4025	± 2 %		
8	BASELL	MPX	Magnetico con totalizzatore - FT 213	± 2 %		
9	BASELL	F/XIV	Magnetico con totalizzatore - FQRC 663	± 3 %	SI, elettrovalvole su mandata pompe e contenitore di raccolta camp medio giorn.	
10	BASELL	SF5	Flangia tarata - FT 936	± 10 %	SI, elettrovalvole su mandata pompe e contenitore di raccolta camp medio settim.	
11	BASELL	IMP. PIL.+SF2	Vortex con totalizzatore	± 3 %		
12						
13	NYLCO	F/XXI	Magnetico con totalizzatore - FQT 720	± 0,5 %		
14	YARA ITALIA		Massico con totalizzatore - FT 806	± 2 %		
16	CEF	Centrale turbogas	Magnetico con totalizzatore - FQR 001	± 2 %	SI	
17	VINYLOOP		Magnetico con totalizzatore - FT-L 515 001	± 3 %	SI, non refrigerato, fornitore: ISCO, campione medio settim.	
18	SEF	CTE2	Magnetico con totalizzatore - FQ-2503	± 2 %		
19	SEF	DEMI 2	Magnetico con totalizzatore	± 2 %		
20	SEF	Turbogas	Magnetico con totalizzatore 40-FT-009	± 2 %		

Procedura IFM-FE-013 Allegato 7.2

Metering acque di processo – Attività analitica

Indice

1	Attività del laboratorio convenzionato	3
2	Campionamento	3
3	Analisi	3
4	Metodi analitici	4
5	Risultati analitici e gestione delle eventuali analisi in contraddittorio	4
6	Allegati	5

1 Attività del laboratorio convenzionato

L'attività di campionamento e di monitoraggio analitico riguardante il "Metering" delle acque reflue di processo viene svolta, su incarico specifico delle Società Utenti, da un laboratorio convenzionato (di seguito Laboratorio) sulla base del Piano Analitico di Stabilimento.

I punti di prelievo sono indicati nello schema di cui all'**allegato 3** del Regolamento Fognario.

Il campionamento avviene con la frequenza stabilita dal Piano Analitico di Stabilimento (**allegato 7.2.1**).

2 Campionamento

Il campionamento dovrà avvenire mediante l'uso di campionatori automatici, al fine di ottenere un campione medio giornaliero rappresentativo delle reali caratteristiche del flusso.

La specifica generale del campionatore è riportata in **allegato 7.3**.

I campionatori potranno essere sia del tipo a raccolta frazionata, sia del tipo a serbatoio cumulativo.

Il quantitativo di campione raccolto dal campionatore sarà concordato tra le parti a seconda delle caratteristiche quali-quantitative del flusso specifico.

- in presenza di autocampionatori con sistema di raccolta "frazionata" (es.: per turno): l'attività di campionamento si esplicherà nella raccolta delle suddette frazioni, secondo la cadenza stabilita nel Piano Analitico di Stabilimento (**allegato 7.2.1**).
- in presenza di autocampionatori "a serbatoio" cumulativo: l'attività di campionamento del *Laboratorio* si esplicherà nella raccolta del campione ivi accumulato, secondo la cadenza stabilita nel Piano Analitico di Stabilimento (**allegato 7.2.1**).
- in assenza di autocampionatori, il Laboratorio effettuerà, presso il limite di batteria dei vari reparti, un prelevamento istantaneo, sulla base delle frequenze indicate nel Piano Analitico di Stabilimento.

3 Analisi

L'attività analitica prevede due diversi ambiti di intervento:

- a) determinazione dei parametri contrattuali, COD, Solidi Sospesi Totali, secondo le metodiche di cui all' allegato 7.2.2. Per particolari tipologie di flussi potranno essere definite congiuntamente modifiche alle suddette metodiche.
- b) determinazione di parametri specifici, caratteristici di ogni singolo refluo, con cadenza quadrimestrale al fine di monitorare il carico inquinante in raffronto ai dati di omologazione ed in relazione alle caratteristiche dei reflui come esplicitato nelle schede allegate al Regolamento Fognario di Stabilimento.

4 Metodi analitici

Le Parti concordano che le metodiche analitiche, i riferimenti delle quali vengono riportati nel allegato 7.2.2, sono ufficialmente valide ai fini dell'effettuazione delle analisi previste dal Piano Analitico di Stabilimento.

5 Risultati analitici e gestione delle eventuali analisi in contraddittorio

Il Laboratorio incaricato procederà ad effettuare le analisi secondo il Piano Analitico previsto sia al limite di batteria dell'Impianto, sia ai limiti di batteria dei singoli Reparti di produzione delle Società Utenti.

Le analisi effettuate al limite di batteria dell'Impianto di Trattamento, su un campione medio giornaliero (per i parametri contrattuali), avranno valenza fiscale e su tali dati verranno emesse le relative fatture da parte del Gestore alle singole Società Utenti.

Il Gestore trasmetterà settimanalmente alle singole Società Utenti il prospetto con i risultati analitici relativi ai campioni prelevati sulla Linea 1 e sulla Linea 2.


I controcampioni saranno conservati presso il Laboratorio incaricato solo in caso di superamento dei valori di omologa dei flussi in ingresso all'impianto di trattamento (all. 4 al Regolamento Fognario); in caso di contestazioni sollevate da una delle Società Utenti entro 7 giorni solari dal ricevimento del prospetto compilato dal Gestore, su tali controcampioni verranno effettuate analisi in contraddittorio da parte di un laboratorio terzo accreditato SINAL.

Per le analisi effettuate presso i punti di conferimento delle singole Società Utenti, il Laboratorio incaricato, una volta in possesso dei dati, comunicherà alla controparte e al Gestore per iscritto, anche via fax, i relativi risultati. I controcampioni verranno conservati per 7 giorni presso il Laboratorio incaricato solo in caso di superamento dei valori di omologa dei singoli flussi (all. 4 al Regolamento Fognario); in caso di contestazioni sollevate da una delle Società Utenti entro 7 giorni solari dal ricevimento del dato analitico da parte del Laboratorio incaricato, su tali controcampioni verranno effettuate analisi in contraddittorio da parte di un laboratorio terzo accreditato SINAL.

6 Allegati

Allegato 7.2.1: Piano Analitico di Stabilimento

Allegato 7.2.2: Metodiche analitiche

 Integrated Facility Management		PIANO ANALITICO DI STABILIMENTO																											
Società	Reparto	Metering						Controllo omologhe e regolamento gestione di rete																					
		Frequenza analisi	Modalità campionamento a mezzo autocamp. (*)	pH	COD	Soilidi sospesi	Frequenza analisi	Sostanze oleose	TKN	N-NH4	N-NO3	N-NO2	SO4	Fosforo totale	Cloruri	Etilidennorborne (ENB)	Stirene	Toluene	Etilbenzoino	Tensioattivi anionici (MBIAS)	Antiossidanti	Tetraidrofuran (THF)	Vinilcloroene	Cu	Zn	Al	V	Ti	
1	POLIMERI EUROPA	RICE/IMPL CTZ (catalizzatori)	1/sett	m 24 ore	X	X	X	1/sett																					
2	POLIMERI EUROPA	Elastomeri F/XXVI	1/sett	m 24 ore	X	X	X	1/sett						X		X		X								X	X	X	
3	POLIMERI EUROPA	F/X	1/sett	m 24 ore	X	X	X	1/sett						X															
4	BASELL	F/XXIV	2/mese	m 24 ore	X	X	X	1/mese	X												X				X				
5	BASELL	MPX	2/mese	m 24 ore	X	X	X	1/mese	X	X															X			X	
6	BASELL	F/XIV	1/die	m 24 ore	X	X	X	2/mese	X						X				X									X	
7	BASELL	CER+SF2	1/sett	m 24 ore	X	X	X	1/mese	X	X																			
8	BASELL	SF5	1/sett	m 24 ore	X	X	X	1/mese	X						X														
9	NYLCO	F/XXI	1/sett	m 24 ore	X	X	X	1/mese	X																			X	
10	YARA		1/sett	m 24 ore	X	X	X	1/mese	X	X	X																		
11	SODEXHO	mensa	1/sett	m 24 ore	X	X	X	1/mese	X											X									
12	CEOF	Centrale turbogas	1/sett	m 24 ore	X	X	X	1/mese			X			X															
13	VINYLOOP		1/sett	m 24 ore	X	X	X	1/mese	X																			X	

(*) La raccolta del campione medio, a cura di LAB, viene effettuata settimanalmente, ove l'analisi non sia giornaliera.

(**) Il controllo di omologa del flusso di Yara sarà effettuato su campione istantaneo

Procedura: IFM-FE-013 Allegato 7.2.2

Metering acque di processo – Metodiche analitiche

Riferimenti metodiche analitiche

Parametri	Metodi
COD	LAFE 209 Ed 1 Rev 0 (2004)
TKN	Kjeldahl - APAT CNR IRSA 4060 Man 29 (2003)
Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 (2003)
Oli minerali	APAT IRSA 5160 (2003)
Oli vegetali	APAT IRSA 5160 (2003)
N-NO ₃ (azoto nitrico)	APAT IRSA 4040 (2003)
N-NO ₂ (azoto nitroso)	APAT IRSA 4050 (2003)
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT IRSA 5170 (2003)
Cianuri totali (come CN ⁻)	APAT IRSA 4070 (2003)- metodo interno HPIC
SO ₃ ⁻ (solfiti)	APAT IRSA 4150 (2003)
P-PO ₄	APAT IRSA 4060 (2003)
Cl ₂ libero	APAT IRSA 4080 (2003)
Fenoli (colorimetrico)	APAT IRSA 5070 (2003)
solfuri (S ⁻)	APAT IRSA 4160 (2003) - metodo interno HPIC
Alcalinità (NaOH)	APAT IRSA 2010 (2003)
Hg	APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 (2003) – EPA 6010 – EPA 6020
Cu	EPA 3015A 1998 + EPA 6010C 2000
Zn	EPA 3015A 1998 + EPA 6010C 2000
Ni	EPA 3015A 1998 + EPA 6010C 2000
Pb	EPA 3015A 1998 + EPA 6010C 2000
Al	EPA 6010C 2000
V	EPA 3015A 1998 + EPA 6010C 2000
ENB	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 (2003)
Σ IPA	EPA 8270D 1998
Σ Diossine- Furani	EPA 1613
PCB	EPA 8270D 1998
Idrocarburi clorurati	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 (2003)
BTEX	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 (2003)
o-diclorobenzolo	EPA 8270
nitro derivati organici	EPA 8270
acetaldeide	APAT CNR IRSA 5010 Man 29 (2003)
acrilonitrile	EPA 8260
o-toluidina	EPA 8270
dimetilformamide	GC
dimetilsolfossido	GC
metatoluendiamina	EPA 8270

Procedura: **IFM-FE-013 Allegato 7.3**

**Metering acque di processo – Specifica generale per campionatore automatico
acque di processo**

Indice

1	Scopo	3
2	Frequenza di campionamento	3
3.	Condizioni operative.....	5
3.1.	Prelievo da pozzetto.....	5
3.2.	Prelievo da linea in pressione	5
3.3.	Punto di installazione per campionatori con prelievo da pozzetto.	6
3.4.	Punto di installazione per campionatori con prelievo da linea in pressione.....	6

1 Scopo

Lo scopo della presente specifica è di fornire indicazioni sui requisiti minimi dei sistemi di campionamento automatici da installare presso i Reparti di produzione.

2 Frequenza di campionamento

Il campionatore dovrà essere programmabile, ossia dotato di una unità elettronica con la possibilità di memorizzare più sequenze di campionamento.

La frequenza di campionamento dovrà essere impostata in modo da garantire la raccolta di un campione significativo di acqua di processo da sottoporre ad analisi.

Il campionamento dovrà essere effettuato in modo da raccogliere un campione medio giornaliero.

Per campione medio giornaliero si intende convenzionalmente un campionamento che si perpetua per almeno sedici ore continuative nell'arco della giornata; all'interno di tale periodo la frequenza di campionamento deve essere tale da prevedere il prelievo di almeno 2 campioni ogni ora.

L'aliquota di campione prelevata deve avere un volume di almeno 20 cc.

Campionamento giornaliero

Per i Reparti produttivi che adottano come Piano Analitico una frequenza di campionamento giornaliera il rinnovo del campione è ritenuto sufficientemente frequente da rendere accettabile un campionatore di tipo fisso non refrigerato. In tal caso è accettabile il campionatore con 4 bottiglie da 5 litri o superiori. Ogni giorno l'operatore incaricato del prelievo provvederà a svuotare e lavare la bottiglia da cui è stato raccolto il campione per gli accertamenti analitici. La frequenza di campionamento dovrà essere tale da rendere disponibile un campione di almeno 3 litri. La gestione dei campionamenti dovrà essere tale da garantire che vi sia sempre una bottiglia piena del campione del giorno precedente, una bottiglia in fase di riempimento e una bottiglia vuota. Ogni Società dovrà dotarsi di idonea procedura di gestione dei campionatori di sua proprietà.

Campionamento settimanale

I Reparti produttivi per i quali è previsto, sulla base del Piano Analitico, un campionamento settimanale dovranno:

- o dotarsi di campionatore fisso refrigerato, con la configurazione minima a 12 bottiglie da 3 litri; la frequenza di campionamento dovrà prevedere il riempimento di almeno una bottiglia al giorno; da ognuna di tali bottiglie verranno prelevate le aliquote di campione da cui si ricaverà il campione medio settimanale che verrà sottoposto ad analisi.
- o dotarsi di campionatore fisso non refrigerato autosvuotante e autolavante avente una configurazione minima a 4 bottiglie da almeno 5 litri. La frequenza di campionamento dovrà essere tale da raccogliere almeno 3 litri di campione al giorno. La gestione dei campionamenti dovrà essere tale da garantire che vi sia sempre una bottiglia piena del campione del giorno precedente, una bottiglia in fase di riempimento e una bottiglia vuota. Ogni Società dovrà dotarsi di idonea procedura di gestione dei campionatori di sua proprietà.

Qualora la bottiglia piena del campione del giorno precedente a quello attuale non venga campionata entro le ore 16.00 (perché il Piano Analitico non prevede il campionamento, la bottiglia dovrà autosvuotarsi e autolavarsi. Tale operazione dovrà essere effettuata al fine di rendere sempre disponibile un campione di acqua qualora il Gestore dell'Impianto abbia l'esigenza di campionare al di fuori della routine del Piano Analitico.

- o dotarsi di campionatore fisso non refrigerato avente una configurazione minima a 4 bottiglie da almeno 5 litri. La frequenza di campionamento dovrà essere tale da raccogliere almeno 3 litri di campione al giorno. La gestione dei campionamenti dovrà essere tale da garantire che vi sia sempre una bottiglia piena del campione del giorno precedente, una bottiglia in fase di riempimento e una bottiglia vuota. Ogni Società dovrà dotarsi di idonea procedura di gestione dei campionatori di sua proprietà. Qualora la bottiglia piena del campione del giorno precedente a quello attuale non venga campionata (perché il Piano Analitico non prevede il campionamento), un operatore dovrà provvedere a svuotare e lavare la bottiglia medesima. Tale operazione dovrà essere effettuata al fine di rendere sempre disponibile un campione di acqua qualora il Gestore dell'Impianto o il Tecnico di Turno abbiano l'esigenza di campionare al di fuori della routine del Piano Analitico.

3. Condizioni operative

3.1. Prelievo da pozzetto

Il sistema di campionamento dovrà essere realizzato secondo il seguente schema:

- a) tubo di campionamento: dovrà essere fisso, in materiale rigido oppure, se in materiale flessibile, quest'ultimo dovrà essere supportato con staffe e cravatte in modo da non consentirne la manipolazione.
- b) il tubo di campionamento sarà collegato al cabinet di alloggiamento del campionatore;
- c) il cabinet di alloggiamento del campionatore dovrà essere chiuso a chiave; la chiave dovrà essere conservata dall'Assistente di Turno del Reparto interessato con copia al Tecnico di Turno.
- d) l'eventuale troppo pieno del campionatore dovrà essere convogliato nuovamente al pozzetto di prelievo.
- e) l'unità elettronica di gestione del campionatore dovrà essere installata all'interno del cabinet medesimo, chiusa a chiave in modo da non poter essere manipolata. Essa dovrà registrare allarmi e/o anomalie intervenute nel sistema di campionamento, tra le quali la mancanza flusso acqua, la mancanza tensione elettrica, il fuori servizio macchina, riportando la data e l'ora di tali eventi.

Ogni singola Società dovrà inoltre dotarsi di idonea procedura per la gestione del campionatore e istituire un registro dedicato in cui il Responsabile in turno della Società medesima annoti tutte le variazioni delle impostazioni nonché ogni altra operazione effettuata sul campionatore che richieda l'apertura della porta del cabinet, incluse le operazioni di svuotamento delle bottiglie qualora tale operazione non avvenga automaticamente. Tale registro potrà essere ispezionato a seconda delle necessità dal Tecnico di Turno o dal Responsabile dell'Impianto.

3.2. Prelievo da linea in pressione

Il prelievo da linea in pressione dovrà essere realizzato secondo il seguente schema:

- a) dalla tubazione in pressione prevedere uno stacco flangiato sul quale innestare una elettrovalvola per il prelievo delle opportune aliquote di campione
- b) staccarsi con linea opportunamente dimensionata verso il cabinet di alloggiamento del campionatore;
- c) il cabinet di alloggiamento del campionatore dovrà essere chiuso a chiave; la chiave dovrà essere conservata dall'Assistente di Turno del Reparto interessato con copia al Tecnico di Turno.

- d) l'unità elettronica di gestione del campionatore dovrà essere installata all'interno del cabinet medesimo. Essa dovrà registrare allarmi e/o anomalie intervenute nel sistema di campionamento, tra le quali la mancanza flusso acqua, la mancanza tensione elettrica, il fuori servizio macchina, riportando la data e l'ora di tali eventi. Ogni singola Società dovrà inoltre dotarsi di idonea procedura per la gestione del campionatore e istituire un registro dedicato in cui il Responsabile in turno della Società medesima annoti tutte le variazioni delle impostazioni nonché ogni altra operazione effettuata sul campionatore che richieda l'apertura della porta del cabinet, incluse le operazioni di svuotamento delle bottiglie qualora tale operazione non avvenga automaticamente. Tale registro potrà essere ispezionato a seconda delle necessità dal Tecnico di Turno o dal Responsabile dell'Impianto.
- e) l'unità elettronica dovrà gestire l'apertura della elettrovalvola, tenendo conto dello stato di marcia della pompa; solamente con pompa in funzione sarà abilitata l'apertura dell'elettrovalvola.

3.3. Punto di installazione per campionatori con prelievo da pozzetto.

Si osservino le seguenti indicazioni:

- disporre il campionatore su una base solida;
- posizionare la cabina di campionamento il più vicino possibile al punto di prelievo; installare il campionatore in un punto più alto di quello di prelievo
- controllare la posizione del tubo di aspirazione; esso deve essere installato in modo che salga con continuità dal pozzetto di campionamento al campionatore, evitando sacche e curve.
- disporre il tubo di campionamento, per quanto possibile, in equicorrente con il flusso del liquido da campionare.
- proteggere il campionatore dall'irraggiamento solare diretto e/o da surriscaldamento;
- proteggere il campionatore dalle vibrazioni meccaniche.

3.4. Punto di installazione per campionatori con prelievo da linea in pressione.

Si osservino le seguenti indicazioni:

- disporre la cabina di campionamento su una base solida;

- posizionare il dispositivo di campionamento (set flangia, elettrovalvola, camera di riempimento campione, tubo di scarico) in posizione più elevata rispetto alla cabina di alloggiamento delle bottiglie
- NON posizionare il dispositivo di campionamento nei tratti più alti della tubazione, onde evitare la formazione di sacche di gas; NON posizionare il dispositivo di campionamento nei tratti di tubo verticale con flusso discendente;
- il percorso del tubo di collegamento tra il dispositivo di presa campione e la cabina di campionamento deve essere il più possibile rettilineo, evitando la formazione di anse.
- proteggere il campionatore dall'irraggiamento solare diretto e/o da surriscaldamento;
- proteggere il campionatore dalle vibrazioni meccaniche.

MARCA DA BOLLO

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

€14,62

QUATTORDICI/67

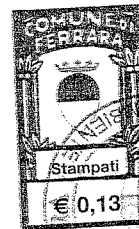
00023299 00002369 003R3001
00013145 31/07/2009 11:02:21
8001-00009 7173C88C1510B7FD
IDENTIFICATIVO 01001542513455

0 1 08 154251 345 5



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO AMBIENTEVia Marconi n.39 - 44100 Ferrara
Tel. 0532/418803-806 /fax 0532/418826Segreteria
Ditt. D
€ 0,52

Ufficio Ambiente/MP/

P.G. n. 69050/04-34440/05-3201/06-69318/06-65074/08-9585/09

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento rilasciato in data 1/08/2005 con P.G. n. 34440/05 alla ditta AMBIENTE S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese (MI), Via Martiri di Cefalonia n.67 relativo allo scarico di acque reflue industriali, provenienti dal "Petrochimico di Ferrara", in pubblica fognatura (costituite da acque reflue di processo, acque meteoriche contaminate, acque di falda contaminate in esecuzione d'interventi di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica e risanamento trattate nell'impianto di depurazione chimico-fisico-biologico della Soc. Ambiente S.p.A.), e precisamente agli impianti di ex ACOSEA S.p.A. ora Hera Ferrara srl mediante transito in pubblica fognatura denominata "Condotto Industriale";

Visto che con nota di P.G. n. 94223/05 del 14/11/05 la Soc. Syndial s.p.a. con sede in Ferrara, Piazzale Donegani n. 12 ha comunicato che a far tempo dal 1/11/2005 ha incorporato per fusione di società la ditta AMBIENTE S.p.A e di conseguenza anche le pertinenze impiantistiche tra cui il depuratore oggetto della citata autorizzazione allo scarico;

Preso atto che con nota di P.G. n. 3201/06 del 13/1/06 la Soc. I.F.M. Ferrara s.c.ar l.con sede in Ferrara, Piazzale Donegani n. 12 ha comunicato che a far tempo dal 1/1/2006 ha acquisito dalla Soc. Syndial s.p.a. il ramo d'azienda "trattamento acque reflue" ubicato nello stabilimento petrolchimico di Ferrara e che, per quanto citato in premessa, il soggetto giuridico a cui far riferimento per l'autorizzazione P.G. n. 69050/04 del 3/8/04 rinnovata alle medesime condizioni e prescrizioni in data 1/8/2005 con atto P.G. n. 34440/05 risulta essere a tutti gli effetti Soc. I.F.M. Ferrara s.c.arl.con sede in Ferrara, Piazzale Donegani n. 12;

Dato atto che nel provvedimento originario veniva prescritto che le acque provenienti dallo stabilimento nel punto assunto per la misurazione, pozzetto di campionamento distinto in rosso in planimetria, devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla tabella 3 del Decreto Legislativo n. 152/99 ora abrogato dal Decreto Legislativo n. 152/06 il quale riporta i parametri di scarico di "acque reflue industriali in pubblica fognatura" nella tabella 3 dell'allegato 5;

Visto il provvedimento rilasciato alla ditta I.F.M. Ferrara s.c.arl. dal Comune di Ferrara con Prot. Gen. n. 69318/06 con il quale veniva autorizzata la deroga dal rispetto dei limiti previsti per il parametro Cloruri (parametro n. 30 di cui alla tabella n. 3, allegato 5 del Decreto Legislativo n. 152/06 sino alla scadenza del provvedimento originario (31/7/2009) rilasciato in data 1/08/2005 con P.G. n. 34440/05;

Visto l'atto del 23/8/07 rilasciato alla ditta sopramenzionata con il quale, oltre alla conferma sino al 31/7/09 della deroga sopraccitata, veniva richiesta l'implementazione di un sistema di monitoraggio del parametro ENB al fine di verifica/controllo e prevenzione di eventuali odori molesti presenti in atmosfera;

Vista la richiesta di rinnovo del provvedimento menzionato al primo capoverso della presente narrativa presentata dalla ditta Soc. I.F.M. Ferrara s.c.arl.con sede in Ferrara, Piazzale Donegani n. 12 con istanza di P.G. n. 65074/08;

Vista la nota di I.F.M. Ferrara s.c.arl. assunta dal Comune di Ferrara con P.G. n. 9585/09 del 3/2/09 in merito alla quale il Servizio Scrivente concorda, visti gli esiti del monitoraggio intercorso, rispetto alla proposta di modifica della cadenza temporale del sistema di campionamento del parametro ENB;

Visto il parere tecnico favorevole di HERA s.r.l. (gestore del servizio idrico) espresso in data 30/1/2009 con Prot. n. 1381/08 con il quale, tra l'altro, si ritiene tecnicamente ammissibile la deroga autorizzata con atto 69318/06 del 12/1/2007 a far tempo dalla data di rilascio del presente atto sino alla scadenza del medesimo;

Visti gli artt. 124 e 125 del Decreto Legislativo n. 152/06;

Vista la Deliberazione Regionale n. 1053/03;
Visto il vigente Regolamento del Servizio idrico integrato approvato da ATO6 in data 12/12/2005;

Visto l'art. 79 dello Statuto del Comune di Ferrara nonché l'art. 53 del Regolamento degli uffici e dei servizi del Comune di Ferrara;

DETERMINA

di rinnovare il provvedimento n. 34440/05 relativo allo scarico di acque reflue industriali, provenienti dal "Petrolchimico di Ferrara", in pubblica fognatura (costituite da acque reflue di processo, acque meteoriche contaminate, acque di falda contaminate in esecuzione d'interventi di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica e risanamento trattate nell'impianto di depurazione chimico-fisico-biologico della Soc. Ambiente S.p.A.), e precisamente agli impianti di ex ACOSEA S.p.A. ora Hera Ferrara srl mediante transito in pubblica fognatura denominata "Condotto Industriale" in favore della ditta Soc. I.F.M. Ferrara s.c.arl.con sede in Ferrara, Piazzale Donegani n. 12 escluso ogni altro recapito nel rispetto delle norme previste dal Decreto Legislativo n. 152/06 e nel rispetto altresì delle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 1053/03 ;

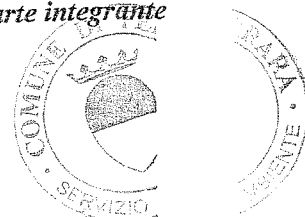
Dovranno essere osservate le seguenti condizioni e prescrizioni:

- 1) *vengano osservate le prescrizioni descritte nell'elaborato allegato al presente provvedimento quale parte integrante del medesimo e timbrato da Hera Ferrara in data 30/1/2009;*
- 2) HERA Ferrara si riserva di effettuare tutte le ispezioni che riterrà necessarie per l'accertamento delle condizioni di scarico in qualsiasi momento;
- 3) tutti gli apparecchi di scarico della canalizzazione interna degli stabili compresi i pozzetti dei cortili, devono avere la bocca di captazione delle acque ad un livello opportunamente superiore all'estradosso del condotto di fognatura;
- 4) in caso di danni o rotture ai manufatti, si fa obbligo di comunicare tempestivamente entro e non oltre le 24 ore al Servizio Depurazione e Fognature di HERA Ferrara che non risponde comunque dei danni derivanti o connessi al malfunzionamento della rete fognaria;
- 5) HERA Ferrara non risponderà altresì dei danni cagionati da eventuali allagamenti per rigurgiti dei collettori e della fognatura pubblica e pertanto l'utente dovrà realizzare, se del caso, dispositivi atti ad evitare tali allagamenti;
- 6) le interruzioni del servizio e le eventuali interruzioni del funzionamento dell'impianto di sollevamento dovute a caso fortuito, forza maggiore o a cause accidentali, o comunque disposte per improrogabili esigenze di servizio, non danno luogo a responsabilità e non comportano alcun obbligo al risarcimento dei danni in capo ad HERA Ferrara;
- 7) per l'omesso o ritardato pagamento dei canoni di fognatura o depurazione per le acque provenienti da insediamenti produttivi si applicano le disposizioni di cui al Regolamento del Servizio idrico integrato approvato da ATO6 in data 12/12/2005;
- 8) i manufatti dovranno consentire, sia per tecnica costruttiva che per materiali impiegati, che risulti impedita qualsiasi fuoriuscita di liquami ed esalazioni maleodoranti;
- 9) la presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi i diritti e le autorizzazioni di terzi;
- 10) l'utente si impegna ad osservare tutte le prescrizioni che gli verranno impartite da Hera Ferrara e dai suoi incaricati in relazione all'impianto autorizzato;
- 11) al personale dipendente di HERA Ferrara addetto al controllo degli scarichi in pubblica fognatura che assume durante l'esercizio delle proprie funzioni la qualifica di personale incaricato di pubblico servizio, è consentito in qualsiasi momento l'accesso agli impianti per verifiche, ispezioni, controlli con le modalità d'esercizio specificate nel vigente Regolamento ATO.
- 12) *Le acque provenienti dall'insediamento nel punto assunto per la misurazione, pozzetto di campionamento distinto in rosso in planimetria, devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla tabella del regolamento di fognatura allegata alla presente, della quale forma parte integrante e sostanziale.*

mg/l.

14)
settiman:
processo
dovranno
successiv
15) la pr
scadenza

Ferrara, 1





5 in data
egli uffici
ndustriali,
reflue di
arventi di
chimico-
; p.A. ora
in favore
ogni altro
resi delle

presente
1/2009;
rtamento

ei cortili,
stradosso

ro e non
nque dei

argiti dei
vi atti ad

ianto di
oste per
obbligo

venienti
io idrico

ne risulti

Ferrara e

ognatura
ubblico
controlli

zetto di

13) Limitatamente al parametro 30 (Cloruri) viene fissato il valore di 2.000 mg/l anziché 1.200 mg/l.

14) Il monitoraggio del parametro ENB dovrà essere effettuato mediante analisi settimanale dell'acqua in ingresso all'impianto TAS proveniente dalla linea 2 della fognatura di processo al fine di garantire il controllo di potenziale ricadute verso l'esterno. I dati riscontrati dovranno essere inviati al Servizio Ambiente del Comune di Ferrara tramite posta elettronica e, successivamente, via posta ordinaria non appena disponibili;

15) la presente autorizzazione è valida per quattro anni a far tempo dal 1/8/2009. Prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo all'autorità competente.

Ferrara, li :

31 LUG. 2009



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

(Ing. Alberto Bassi)